Venerdì 6 Maggio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 107
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15 — Semestre „ 30.— Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 5-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rossa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

PORDENONE

Trasloco del capitano dei Carabinieri

In seguito a sua domanda, l'egregio cav. uff. Feliciano Jussa, capitano dei Carabinieri comandante questa Stazione, è stato trasferito a Rovereto. La notizia fu appresa dalla cittadinanza con vero rincrescimento, perchè il distinto ufficiale dacchè era venuto qui, seppe subito farsi altamente stimare ed apprezzare per il suo tratto, la semplicità e la rettitudine nell'adempimento del suo delicatissimo ufficio, specie in avvenimenti non facili. Il capitano sig. Jussa, che è friulano di nascita, aveva saputo circondarsi di larghissime simpatie per la gentilezza dei suoi modi e la squisitezza dei suoi sentimenti.

A lui, col saluto rispettoso, volgiamo gli auguri più cordiali.

Le ginnaste a Bologna

Ieri alle 12.20 sono partite alla volta di Bologna per partecipare al IV concorso ginnastico femminile le due squadre del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano, accompagnate dal caposquadra e dal direttore sportivo sig. Zotti.

Le squadre cominceranno le gare oggi venerdì nel pomeriggio e termineranno sabato. Le squadre saranno di ritorno lunedì sera.

I migliori auguri alle brave ginnaste.

Ultimo incontro calcistico

Domenica 8 corrente seguirà sul nostro campo sportivo l'ultima gara di calcio del campionato 1926-27. I nero-verdi del Pordenone F.B.C. si incontreranno con la forte squadra del « Faenza ». Assisteremo indubbiamente ad una bella partita.

Stato Civile

Movimento dal 29 aprile al 5 maggio:

Nati vivi: maschi 5, femmine 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Vincenzo Tajariol chiamato Enzo Angela Catozzo — Gius. Moret Elena Favretto — Angelo Micheluz Angela Ines Turcatel — Ant. Gaspardo Maria Turchet.

Matrimoni: Ant. Natale Valleri Maria Santarossa — Antonio Griggio Emma Gasparinetti.

Morti: Erminio Pitton di Ant. a. 31 — Luigi Bigatton di Vincenzo a. 39.

PASIANO DI PORDENONE

La morte di un valoroso

E' stata appresa con vivo rincrescimento la morte ieri avvenuta dell'ottimo nostro concittadino Antonio Pillot fu Giacomo.

Valoroso combattente, mutilato di guerra, fascista della vigilia, il Pillot ha assolto due compiti altissimi in guerra ed in pace.

Ma come ciò non bastasse e perchè il suo sacrificio fosse più completo una inesorabile malattia contratta in trincea, durante la lunga guerra, lo trasse ad immatura fine.

Buono, onestro, lavoratore, con Antonio Pillot la sua famiglia perde un capo amoroso ed esemplare e la Patria perde un devoto ed entusiasta figlio.

Il segretario politico sig. Federico Novello aveva predisposto perchè le onoranze funebri riescissero degne del glorioso scomparso, e infatti la popolazione partecipò commossa all'accompagnamento della salma al Camposanto. Una attestazione di unanime cordoglio.

SPILIMBERGO

L'Unione Sportiva ricostituita

L'altra sera tutti gli ex aderenti alla disciolta Società « Unione Sportiva Spilimberghese » e numerosi appassionati si son dati convegno in una sala del Caffè Griz allo scopo di riporre in vita l'organismo sportivo. La discussione che ne seguì fu molto laboriosa. Riconosciuta la necessità di incrementare con ogni mezzo lo sport, fonte dilettevole di vita si addivenne senza altro alla ricostituzione della vecchia Società. A capo di essa venne chiamato, dall'unanime consenso, quale commissario con pieni poteri, il co. dott. Federico di Spilimbergo, robusta tempra di sportivo provato e illuminato, il quale sarà coadiuvato nella vasta opera che intende svolgere con ritmo accelerato, dal rag. Collesan.

Il simpatico raduno ebbe ancora parole di riconoscenza e di plauso per il sig. Amato De Marco per molti anni apprezzato ed attivo presidente dell'U. S. S. nonchè per il rag. Querini segretario quanto mai encomiabile.

Possiamo riferire che il primo atto del Commissario è stato la ricostituzione della squadra calcistica composta di ottimi e volonterosi elementi, ed il secondo la sollecita riattivazione del campo di gioco.

Alla Società, risorta con grandi propositi, ed ai giocatori il nostro augurio.

MANIAGO

Al Sociale

Riuscita veramente splendida per numerosissimo concorso di popolo la festa scolastica di domenica. Molto gustati « Il ballo in maschera » con l'assolo per clarinetto eseguito mirabilmente dal m.o prof. Facchini; « Il Natale di Pierrot e la Sinfonia fata Morgana ». Al piano sedeva la distinta signora Gabriella Tami, dirigeva l'orchestra l'esimio prof. Bigatello che istruì anche le brave fanciulle che nell'operetta « La fiera » e negli altri numeri fecero prodigi.

Congratulazioni al corpo insegnante.

SACILE

Il sindacato agricolo del Livenza e Tagliamento

Venne costituito a Sacile, con durata sino al 31 luglio 1956 una Società Anonima sotto la denominazione « Sindacato Agricolo del Livenza e Tagliamento » avente lo scopo di favorire e promuovere l'incremento e lo sviluppo dell'agricoltura. Il capitale della Società è di lire 50 mila, conferito per lire 20 mila dall'avv. comm. Carlo Belloni, lire 15 mila dal dott. comm. Camillo Frova, lire 15 mila dal prof. dott. cav. uff. Ferruccio Rampazzo.

A comporre il primo consiglio di amministrazione vennero nominati per acclamazione i signori: co. Carlo Brandolini d'Adda fu Annibale di Venezia, il comm. dott. Camillo Frova di Cavasagra di Vedelago, cav. uff. prof. dott. Ferruccio Rampazzo di Padova, avv. comm. Mario Pettoello di Udine, Martini comm. Domenico di Treviso, dott. Agostino Barbiero di Treviso, rag. Giovanni Michieletto di Pietro di Udine. A sindaci effettivi vennero nominati per acclamazione i signori: avv. comm. Carlo Belloni, rag. comm. Silvio Gentilini, Agostino De Zardo; ed a sindaci supplenti i signori: cav. Antonio Boatto e Luigi Roselli.

Lo Statuto precisa che la Società ha per iscopo di favorire e promuovere l'incremento e lo sviluppo dell'agricoltura sia mediante il commercio di prodotti agricoli e dei materiali occorrenti agli agricoltori, sia mediante l'assunzione e l'esercizio di industrie applicate all'agricoltura e che comunque hanno attinenza con la medesima, sia mediante la bonificazione, l'appoderamento e la industrializzazione dei fondi rustici — il tutto in armonia col progresso tecnico agrario e con particolare riguardo alla valorizzazione della produzione economica nazionale.

Per meglio raggiungere ed integrare gli scopi sociali, la Società potrà:

a) esercitare il commercio d'importazione e di esportazione in genere;

b) acquistare, applicare e sfruttare brevetti;

c) trasformare prodotti agricoli e materie prime;

d) fabbricare materie fertilizzanti e macchine agricole;

e) acquistare, permutare, vendere, assumere in locazione fondi rustici;

f) concedere, finanziare o comunque intervenire in affittanza di lavoratori singoli od associati;

g) curare per conto di terzi la vendita, l'appoderamento, l'affittanza o la colonia di immobili rurali;

h) assumere l'impianto, l'acquisto la vendita in qualunque modo anche sotto forma di partecipazione o di interessenza, di aziende che abbiano gli stessi scopi o scopi affini;

i) compiere in genere qualsiasi operazione commerciale e industriale che abbia comunque relazione con lo scopo sociale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Spettacoli all'aperto

Sere fa, abbiamo avuto occasione di assistere alle Rappresentazioni date dai dilettanti di Meduna di Livenza nel cortile di questo Istituto Medio ed abbiamo constatato con vero compiacimento come quel sito fosse bene adatto per qualsiasi spettacolo allo aperto. Difatti, il posto è ottimo, sia per la forma e per l'ubicazione.

Ecco in tal modo risolto per ora il problema del Teatro! Fin che dura la buona stagione e nelle sere che non vorrà piovere o minacciar di piovere, anche la nostra città potrà godere spettacoli d'ogni genere. Basta soltanto un palcoscenico e relativi accessori; e per questo, la spesa non è troppo eccessiva e si può affrontarla.

Siamo sicuri che questa nostra idea troverà incondizionato appoggio nella cittadinanza tutta.

S. GIORGIO DI NOGARO

Il campo sportivo di Torre Zuino

Compiendosi l'anno di sua fondazione, la nostra fiorente Associazione Sportiva di Torre Zuino, inaugurerà domenica 8 corrente il campo sportivo.

In tale occasione si disputerà una partita di calcio, per l'assegnazione di un'artistica coppa.

Sul magnifico campo scenderà la forte squadra dell'Ass. Sportiva «Pietro Zorutti» di Cervignano contro i nostri rosso-azzurri. Assisterà alla partita la fanfara dello Zorutti. Viva è l'attesa.

Dopo la gara avrà inizio un gran ballo all'aperto su vasta piattaforma. Suonerà la orchestra sangiorgina, diretta dal maestro sig. Bortoluzzi.

SAN LEONARDO

Due donne denunciate per procurato aborto

I carabinieri della stazione di S. Pietro al Natisone hanno sporto denuncia contro certe Cristina Heida fu Francesco e Giuseppina Nizkamp entrambe di Jesizza. La Heida, il cui marito trovasi in America dal 1925, era rimasta in altro stato in seguito alla relazione avuto con un compaesano. Erasi allora confidata con la Nizkamp, la quale fece in modo di troncarle la gravidanza. Entrambe devono perciò rispondere di procurato aborto.

CORDOVADO

Perito agrario

Il sig. Enrico Morello Agente dell'Amministrazione dr. cav. Venanzio Pirona ha giorni fa brillantemente superato gli esami presso la Regia Scuola Agraria di Conegliano, conseguendo il titolo di Perito Agrario.

Al neo perito, che tutto sè stesso ha dedicato al miglioramento dell'agricoltura e che a Cordovado dirige con rara competenza e proficua instancabile attività una Azienda Agricola che, ben si può dire, serve di modello; le nostre più vive felicitazioni.

Sagra del boccolo

Domenica 8 maggio ricorrendo la tradizionale Sagra del Boccolo avrà luogo una grandiosa Festa da Ballo.

La rinomata orchestra Covassin Cristante svolgerà un nuovissimo repertorio dei più moderni ballabili. La rinomanza della Sagra del Boccolo fa prevedere come negli altri anni un numerosissimo intervento di forestieri.

TARVISIO

Il grosso bottino di un ladro acrobata

In via Gorizia, al n. 127 abita il negoziante sig. Letschnig Giuseppe di Francesco. L'altra settimana un malandrino non ancora identificato, ebbe l'audacia di arrampicarsi su per il tubo di scarico della grondaia, raggiungere il tetto, penetrare attraverso un abbaino nella soffitta e nascondersi fino a notte alta, cioè fino a quando fu certo che i famigliari del Letschnig si erano addormentati. Quindi scese nell'appartamento, sforzò ad una ad una e in parecchie stanze, le serrature degli armadi dove stavano custoditi oggetti d'oro per un valore di circa 25 mila lire.

Senza essere notato nè udito, lo sconosciuto raggiunse quindi di nuovo la soffitta dove lasciò le chiavi e gli altri arnesi adoperati nel suo lavoro e che più non gli servivano e la propria giacca nelle cui tasche furono trovati solo pochi centesimi e un fermaglio d'oro rubato; Dopo ciò scese di nuovo e uscì per la porta principale.

L'indomani il Letschnig s'accorse subito del furto e, fatto un inventario constatò che il ladro aveva rubato oggetti d'oro, danaro e vestiario di sua proprietà per un ammontare di 13.300 lire, altri oggetti d'oro per 2000 lire nonchè 400 corone in pezzi d'oro appartenenti a certa Kletz Agnese che li aveva affidati in custodia al Letschnig, vari oggetti d'oro e d'argento appartenenti a Drevhorst Giovanna che abita una stanza dell'appartamento svaligiato per un valore di 5300 lire, nonchè dei preziosi per 2500 lire di proprietà personale del padre del Letschnig, Francesco. Un bottino complessivo di 26 mila lire più le 400 corone-oro che oggi possono avere un valore di circa 40 mila lire!

SAN DANIELE

Le cariche alla «Sportiva»

Ieri sera si è riunito il Consiglio Direttivo della «Sportiva» recentemente ricostruita, ed ha proceduto alla nomina della Presidenza. Vennero chiamati a far parte della presidenza in qualità di presidente il dr. Francesco Righi, di vice presidente il prof. Rossi Direttore delle Scuole Professionali; a consiglieri i signori: Cruciatti Umberto, Paviotti Giovanni, Azzolini Quintino. Alla carica di segretario fu chiamato il geom. Ezio Polano. A revisori dei conti vennero nominati i signori: Vidoni rag. Giordano, Zaghis rag. Alfeo e Peressutti Davide.

Riunione di esercenti

Riceviamo:

Il Fiduciario dell'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti sig. Attilio Travani, rendendosi interprete del vivo desiderio espressogli da molti esercenti di San Daniele e di fuori ha convocati per venerdì 6 corr. alle ore 14.30 nella sala dei Combattenti (Vecchio Palazzo Municipale) di San Daniele, tutti gli esercenti del Mandamento per l'esame della situazione venutasi a creare in seguito al «trust» organizzato dai principali fornitori di birra.

In Pretura

Il dott. Roiatti assolto

Tempo addietro i carabinieri della stazione di Fagagna, incaricati d'esperire alcune indagini in seguito ad una lettera anonima, si recarono alla Cooperativa di Consumo di Villalta a farvi una minuta perquisizione, portando con sè anche i libri della contabilità. Di questo fatto venne avvertita la Federazione Provinciale delle Cooperative ed il dott. Gino Roiatti si recò prima a Villalta e poi a Fagagna per un'inchiesta. Egli conversando col vice brigadiere Tindini Silvio, si lagnò della perquisizione, dicendo che si trattava di un atto arbitrario. In questa frase il vice brigadiere ravvisò un oltraggio all'Arma e denunciò il Roiatti all'autorità giudiziaria. Il dott. Roiatti comparve ieri dinanzi al Pretore, dichiarando di non aver voluto affatto offendere la Benemerita. E il giudice, esaminata la causa, lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato, accogliendo così la tesi del difensore avv. Sartoretti.

GEMONA

Il rag. De Carli Vice Podestà

Il Podestà dr. cav. Liberale Celotti, col consenso unanime del Direttorio della Sezione del P. N. F. ha proposto all'Ill.mo sig. Prefetto la nomina a Vicepodestà del nostro Comune il rag. Giuseppe De Carli, Segretario politico del Fascio.

Questa notizia è stata appresa con vivo compiacimento.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Una piccola Società fallita

Comparvero dinanzi ai giudici due soci poco fortunati nella industria e nel commercio ch'esercitavano assieme: tanto poco fortunati, che giunsero al fallimento. Massimo Comino di Zenone, d'anni 36 fornaciaio da Colloredo di Montalbano detenuto dal 27 marzo e Giovanni Di Braida fu Giona d'anni 50 calzolaio di Artegna (questi a piede libero) esercitavano in Società un calzaturificio in Artegna — e la società fu dichiarata fallita con sentenza del nostro Tribunale in data 19 dicembre 1925. Il Comino teneva inoltre a Pontebba un negozio di calzature e ombrelle.... e fu anch'egli dichiarato fallito con sentenza pure del nostro Tribunale, in data 2 febbraio 1926. La imputazione era, per entrambi, di bancarotta semplice, per non aver tenuti i libri prescritti e per la inosservanza di altre pratiche volute dal Codice di Commercio; e per il Comino, di bancarotta fraudolenta: fra l'altro, lo si accusava di avere distratto circa 28 mila lire ricavate nel febbraio e marzo dalla vendita del suo negozio di Pontebba.

Difensori: avv. on. Cosattini pel Comino; avv. on. Fantoni per il Di Braida. — Il dibattimento è durato due giorni. Nella udienza d'oggi, il Pubblico Ministero cav. dott. Portanova, dopo aver dichiarato che ritirerà l'accusa per bancarotta fraudolenta nei riguardi del Comino, solleva incidente per lo stralcio del processo nei riguardi del Di Braida; lad ifesa si oppone ed il Tribunale respinge la proposta del P. M. ed ordina il proseguimento della causa. Seguono la requisitoria del cav. Portanova e le arringhe defensionali: irta di dati, di cifre e di disgraziate e dolorose avventure quella dell'avv. Cosattini; breve serrata e concisa quella dell'avv. Fantoni, concludendo il primo per il minimo della pena colla legge del perdono pel Comino ed il secondo per l'assoluzione completa del suo difeso.

Quindi il Tribunale dopo una breve permanenza in Camera di Consiglio, pronunzia sentenza con la quale ritenuto il Comino colpevole solamente di bancarotta semplice, lo condanna a 6 mesi di detenzione col perdono; ed assolve il Di Braida perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

Un contumace

Per offese al Capo del Governo certo Tolazzi Natale di anni 60 da Treppo Carnico è stato condannato a tre mesi di detenzione.

In Pretura

— Per rifiuto di generalità. Delicato Francesco di Fortunato di 35 anni chauffeur alle dipendenze della Cooperativa Carnica fu condannato a 20 lire di multa.

— Per pascolo con capre, in località ove esso è proibito, G. B. Sabat fu Giovanni di anni 61 da Piano d'Arta, e Umberto Molinari di G. B. di anni 31, da Zuglio, sono condannati a lire 750 di multa; Nicolò De Reani fu Pietro di anni 57 da Paularo, Leonardo Scren di anni 30 di G. B. da Dierico sono condannati a lire 555 di multa. Della Schiava Giovanni fu Andrea di anni 78 da Arta a lire 384 e Urban Giuditta fu Osvaldo d'anni 74 pure da Arta a lire 132.

— Per avere ucciso un capriolo femmina, Guerrino Di Gleria da Paularo fu condannato a lire 600 di multa.

— Per aver venduto vino non genuino Giuseppe Larice fu Antonio da Tolmezzo fu condannato a lire 250 di multa.

Beneficenza

Il signor Rinoldi rag. Giovanni, direttore della Banca Cattolica di Tolmezzo, ha versato alla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra L. 60 quali sue competenze e onerari d'ufficio.

CORMONS

Un disastroso incendio distrugge i molini Caisutti

Due milioni di danno

Verso le 2.30 di ieri notte una donna che rientrava a Cormons da un paese vicino, diede l'allarme per un spaventoso incendio scoppiato improvvisamente nei mulini Caisutti. Poco dopo tutta Cormons era in piedi e si adoperava all'opera di spegnimento, difficoltosissima per la vastità enorme che aveva preso l'incendio.

Le fiamme divoratrici, dopo avere invaso il piano superiore e i magazzini, dove andarono distrutte ben 500 tonnellate di granaglie e di farina, avevano attaccato ormai il tetto, parte del quale poco dopo precipitava nell'immensa voragine ardente con cupo rombo, sollevando nuvoli di fumo e di faville.

Sul luogo giunsero i pompieri di Gorizia, i quali dopo lungo, faticoso lavoro riuscirono a domare l'incendio. Il danno ascende però a due milioni. Esso è coperto di assicurazione. Oltre al caseggiato e a quanto in esso si trovava, andarono distrutti 50 vagoni di cereali misti ed il macchinario.

La "Bonifica Friulana,,

Sarebbe necessario, oserei dire doveroso, illuminare ampiamente l'opinione pubblica sul tema che ci siamo proposti di svolgere; ma sarebbe anche un abusare dell'ospitalità che ci viene concessa se noi ci dilungassimo troppo sull'argomento: lo spazio ci costringe ad essere concisi, però egualmente sapremo essere sereni nei giudizi ed esaminare la delicata questione con puro spirito obbiettivo. Riteniamo dunque superfluo l'intrattenerci sugli studi compiuti e sulle proposte formulate, in questi ultimi decenni, per dar corso alle opere di bonifica; ed invece necessario di subito entrare nella viva parte del delicato problema.

La Società Anonima per la Bonifica del Basso Friuli ha presentato nello scorso febbraio, la domanda per la concessione delle opere di bonifica idraulica e di trasformazione fondiaria: la superficie di cui è stata richiesta la concessione dei lavori è di Ha 50.000 circa, con una spesa preventivata in 190 milioni. Il progetto di massima, presentato dalla Soc. Anonima per le Opere di Bonifica, riguarda sia la parte idraulica che la trasformazione fondiaria della zona: mi riterrei incompetente se volessi minutamente criticare la prima parte del progetto; mi sia però concesso di richiamare l'attenzione delle parti interessate (Società per la Bonifica, Consorzio fra i proprietari) su quanto concerne le condizioni economico-agrarie derivanti dalla progettata trasformazione e di esporre alcune modeste considerazioni di indole generale.

Da quando la Società in parola ha presentato la domanda di concessione dei lavori, un senso di viva inquietudine è andato diffondendosi fra molti dei proprietari che sono parte in causa. Si sono diffuse prima, per poi prendere consistenza, le voci più disparate sulle mire e sui fini della Società, si richiama l'attenzione dei proprietari a tutelare i diritti della proprietà che si teme vengano ad essere lesi: sinceramente una parte di questi giudizi sono inesatti, alcune di queste critiche sono infondate. La preoccupazione maggiore è dovuta al fatto che nella società rientrano anche tecnici e finanziatori che non sono della nostra provincia e giustamente si teme per quelle che possono essere le sorti della nostra economia rurale di domani. Ma allora una domanda: « perchè si è ricorso su scala così vasta ai capitali di altre provincie? ». Noi però non possiamo ostacolare questo intervento, quando si tratta di risolvere problemi così grandiosi e di sì vitale importanza; ma, se ci auguriamo che questo intervento, tenda realmente a fare del bene non possiamo naturalmente, pensare che esso sia troppo disinteressato.

Alcuno pretende che la capacità tecnica non trovi la sua giusta retribuzione e che un buon compenso si abbiano i capitali investiti: ma noi siamo in diritto di pretendere che, se realmente si vuole l'interesse dell'agricoltura, venga imposto un limite ad ogni fine speculativo.

A Bonifica idraulica ultimata, sarebbe invero poco incoraggiante per la nostra agricoltura, se ad alcuni fondi del Basso Friuli fosse riserbata la sorte di andare soggetti a continui trapassi di proprietà. Questi trapassi sono fra le caratteristiche delle zone sottoposte a trasformazioni fondiarie: ma bisogna stare bene attenti a questo pericolo! chè, se i trapassi di proprietà a breve scadenza possono assicurare un largo introito all'erario e spesso procurare notevoli margini a chi li effettua, generalmente essi non apportano un effettivo incremento all'agricoltura: ritengo dunque questo uno dei punti fondamentali che la Società Anonima per la Bonifica deve maggiormente chiarire.

Ad ogni modo non si ostacoli, per partito preso, l'intervento della parte tecnica e dei capitali di altre provincie, se questo intervento deve realmente apportare un miglioramento effettivo all'economia agraria del Friuli: ma, noi friulani, nell'interesse della nostra stessa agricoltura, siamo però in diritto di pretendere che da parte della Società ci vengano fornite le opportune garanzie.

Va prendendo una certa consistenza la voce che nella zona intermedia del Basso Friuli molti proprietari considerino « la Bonifica non necessaria » cercando quindi, per un presunto personale interesse di ostacolare l'attuazione della Bonifica stessa. E' fuori del vero chi osa prestare credito a questo: se nei proprietari della zona in parola esistono preoccupazioni, queste non dipendono dal fatto che non venga compresa la grande utilità che l'opera apporta al Friuli, ma sono in relazione di quanto andremo ora spiegando.

L'attuazione del piano di Bonifica importa anche la sistemazione idraulica della Zona intermedia (compresa fra la Zona delle risorgive e quella circumlagunare) del Basso Friuli e, indubbiamente, tale sistemazione contribuirà a migliorare le condizioni idrauliche generali. Si tengano però presenti questi due fondamentali concetti:

1. L'essenziale vantaggio della Bonifica verrà a risentirsi nella zona delle risorgive.

2. La sistemazione idraulica nella zona intermedia, se ripetiamolo può portare ad un suo miglioramento generale, ha carattere di necessità soltanto in alcuni punti di essa.

Possiamo infatti far constatare « de visu » che, nella zona mediana, esistono aziende in ottime condizioni dal punto di vista idraulico generale: a volte la mancanza di un perfetto smaltimento delle acque dipende da trascuranza da parte del proprietario; sia non mantenendo in buone condizioni gli scoli principali esistenti, sia mancando una buona rete di affossature secondarie.

Non è dunque che in questa zona « non si voglia fare la Bonifica », poichè è generale convinzione che « la Bonifica si deve fare »; sia semplicemente il fatto giustificato che i proprietari della zona mediana chiedono di essere gravati, rispetto a quelli della zona delle risorgive, di un giusto onere. Particolari oneri dovranno poi essere riservati a quei proprietari (naturalmente fra essi dobbiamo includere anche della zona delle risorgive) che si trovano in vantaggiose condizioni rispetto ai proprietari contermini. Giustamente riteniamo che il probl. della ripartizione dei tributi per le opere di Bonifica debba venire studiato, oltre che con diligente competenza, anche con il preciso dovere di una loro giusta distribuzione.

E' in via di costituzione un consorzio fra i proprietari dei fondi situati nel comprensorio di Bonifica per tutelare gli interessi dei consorziati nei confronti della Società per la Bonifica stessa. Ma, se in un primo tempo tale consorzio può fornire sufficiente garanzia per la tutela generica degli interessi dei consorziati in un secondo tempo non potrà più essere rispondente agli scopi. Allora necessiterà al consorzio di soddisfare a questi due essenziali compiti:

1. Tutela generale degli aderenti rispetto alla Società Anonima per la Bonifica;

2. Precisare la posizione dei singoli consorziati e distribuire, di conseguenza, i relativi contributi.

Riteniamo che per aderire alla realizzazione del secondo compito sia indispensabile la costituzione di più consorzi:

1. Per la vastità del territorio;

2. Per le diverse esigenze richieste dalla sistemazione idraulica e trasformazione fondiaria da parte dei fondi oltre che in dipendenza della loro posizione rispetto alle zone (risorgive ed intermedia), anche per quanto riguarda la loro appartenenza ai diversi bacini in cui è stato diviso il comprensorio di Bonifica.

3. Per la suddivisione della proprietà che, specie nella zona delle risorgive, costituisce una delle caratteristiche più salienti.

E' ovvio, infatti, come le esigenze idrauliche e di trasformazione fondiaria siano diverse nelle zone delle risorgive ed in quella intermedia, e che la sola sistemazione idraulica richieda diversità di mezzi a seconda dei diversi bacini: parità di superfici richiedono, dunque, disparità di mezzi a seconda siano, ad esempio, poste nel Bacino dello Stella o dello Zellina o di Fauglis.

Di qui dunque la necessità della costituzione di più consorzi: l'azione parallela di ciascuno di essi dovrà venire accentrata in un'unica presidenza; ad ogni singolo consorzio verrà addebitato il totale contributo che è stato richiesto nelle opere di trasformazione che lo riguardano.

A ciascun consorzio dovrà poi essere riservato il compito della distribuzione dei contributi ai consorziati, naturalmente nella ripartizione dovrà essere tenuto nel debito conto lo stato di consistenza dei terreni prima delle opere di trasformazione: si suddivideranno dunque in diverse categorie a seconda, principalmente, delle loro condizioni idrauliche.

In un prossimo articolo ci intratterremo diffusamente sulla piccola proprietà terriera.

Dott. Franco Veritti

Quinta escursione di propaganda Adriatica

«Adriatico nostro» non lascia occasione per dar sempre maggior ampiezza al suo programma di propaganda adriatica. Nella stessa guisa che due anni sono volle a Milano e Lombardia i giovanetti di Zara, così giorni or sono, per sua iniziativa, i giovanetti di Pola ebbero indimenticabili accoglienze a Milano e in altre città lombarde.

Ora è la volta di un'altra di quelle escursioni adriatiche, che sono fra le più efficaci propagande del Mare nostro.

Essa avrà luogo nei giorni dal 26 al 29 maggio con meta Aquileia, Grado, Trieste, Postumia, Gorizia, Redipuglia e Monfalcone. La quota da Venezia a Venezia è di lire 450, essendo in tale somma tutto compreso: viaggio, vitto, pernottamento.

Le iscrizioni si ricevono fino al 20 maggio e debbono essere indirizzate alla direzione di «Adriatico Nostro», via Spartaco 2, Milano, presso cui si possono avere informazioni e schiarimenti e fare richiesta del dettagliato programma dell'escursione.

CRONACA CITTADINA

UN RAGGIO DI SOLE NELLE TENEBRE

S. E. l'Arcivescovo celebra la Messa alle Carceri presenti il Prefetto e il Podestà

Ogni anno S. E. l'Arcivescovo mons. gr. uff. Antonio Anastasio Rossi vuole recare, con l'autorevolezza della Sua persona, la parola di Dio e della Religione fra i detenuti delle locali Carceri Giudiziarie: più e commovente appendice pasquale, che apparisce come un raggio di sole nelle tenebre avvolgenti tanti cuori traviati.

Quest'anno la semplice ed austera cerimonia è assurta a maggiore importanza per il personale intervento dell'Ill.mo sig. Prefetto e dell'Ill.mo sig. Podestà.

La Messa

Le autorità giunsero poco prima delle ore 8 di stamane, accolte dall'egregio direttore delle carceri cav. uff. dott. Bufardeci, Zamil, coadiuvato dal rag. Rubino, e salutate da gli agenti di custodia al comando del capo guardia sig. Rono.

S. E. era accompagnato dal cerimoniere cav. don Venturini e da don Baldassi; il Prefetto comm. avv. Iraci dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Masconcini; il Podestà on. comm. Russo dal segretario di gabinetto magg. Perrone. Ed erano presenti anche il presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli; il Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi; il Pretore cav. dott. Dianese; il presidente della Stampa collega Calentinis; il medico delle Carceri cav. dott. Pilotti; il cappellano delle Carceri don Pali, e il Parroco delle grazie rev. padre Bassi.

Un bell'altarino, con nello sfondo un panneggiamento cremisi e un drappo tricolore, era stato eretto in un ampio corridoio fra le collette dei carcerati. Dinanzi all'altare era collocato un inginocchiatoio per l'Arcivescovo e ad un lato appositi seggi per le autorità. Il tutto disposto con ordine e simmetria, per modo che nel centro delle Carceri era sorta un'oasi tranquilla, che invitava al raccoglimento.

Particolare significativo: su circa duemento carcerati quasi nessuno rinunciò a presenziare alla Messa e ricevere la Santa Comunione per mano di S. E. l'Arcivescovo. Una massa imponente, dunque, che fu fatta affluire nel corridoio ove si dispose con disciplina. Fra le file di tanti uomini (il reparto femminile avrà una cerimonia apposita in altro giorno) predominavano i giovani, alcuni dai lineamenti dolci e dallo sguardo buono. Peccatori di un'ora, di un attimo forse, travolti da una insana passione o da malefica tentazione.

L'illustre presule dopo aver ricambiato gli ossequi che gli porgevano le autorità, indossò i sacri paramenti e si accinse a celebrare la Santa Messa. Durante lo svolgersi di questa, abbiamo avuto modo di notare la compunzione della maggior parte dei carcerati.

La Comunione di 200 carcerati

Giunto il momento della Comunione si accostò per primo — con significativo gesto — a ricevere le Sacre Specie, il direttore delle Carceri, seguito dagli agenti di custodia. Poi, a quattro a quattro, sfilarono gli ospiti dello Stabilimento Carcerario, fra i quali alcune note figure. E tutti furono evidentemente pervasi da un attimo di profonda commozione.

Questo rito cristiano purificatore assurgeva, fra le pareti del luogo di pena, simbolo di redenzione.

Parla l'Arcivescovo

Questo fu, per l'appunto, il concetto cui s'ispirarono le eloquenti, elevate e toccanti parole di S. E. l'Arcivescovo. Il suo discorso pronunciato dopo la Messa, fu un inno alla Divina Pietà e un'esaltazione del perdono cristiano. Citò mons. Rossi la parabola del figliol prodigo e gli episodii dell'adultera e della Maddalena, per dmostrare come tutti i credenti nel Dio Giusto possono aspirare alla redenzione dell'anima. Redenzione che per i carcerati deve significare riabilitazione in seno alla Società che li ha oggi puniti ma che non disdegnerà domani il loro sia pur umile contributo fattivo. E, nella vibrante perorazione finale, mons. Rossi esaltò i sentimenti di Religione e di Patria, fondendoli in un'unica vivida fiamma purificatrice.

Durante il magnifico discorso, sottolineato con cenni di consenso dalle autorità, più di un detenuto aveva le pupille umide di pianto.

* * *

Le autorità furono fatte passare poscia nei locali della direzione, ove il cav. uff. Bufardeci (il quale si ebbe da tutti e particolarmente dal Prefetto molte parole di elogio per il perfetto funzionamento delle Carceri e per la riuscita cerimonia) offrì loro un signorile infresco.

Alle autorità e ai carcerati fu distribuita una imagine ricordo.

Fervore di preparativi a Conegliano per la Mostra d'Arte

Conegliano, 6.

Ho visitato iersera, in compagnia del prof. Dalmasso direttore della Regia Scuola Enologica e dell'on. Arturo Marescalchi — i due animatori della imminente interessantissima rassegna delle opere d'arte ispirate alla vite e al vino — i locali dell'esposizione.

Il lavoro della vigilia vi pulsa incessante: arrivi ininterrotti di casse provenienti da ogni parte d'Italia, da pubblici musei e da collezionisti privati; fervore di operai addetti ai lavori di finimento dei padiglioni; febbrile opera di pittori e di.... dattilografi.

L'impressione della serietà e della straordinaria curiosità della Mostra — che è la unica del genere — è stata ottima: nè, data la cultura dei promotori e l'entusiasmo di quanti collaborano alla impresa, poteva essere diversamente.

L'osteria friulana

Il padiglione del Friuli — l'Osteria friulana — è, si può dire, compiuto. Il bozzetto dell'arch. Miceno, affidato al friulano Lino Steccati residente a Conegliano (a proposito, sono oltre quattrocento i nostri comprovinciali stabilitisi nella graziosa città), è stato fedelmente interpretato. Mancano ancora mobili e arredi, e poi l'osteria... funzionerà. Mi consta che gli artisti si sono messi con grande impegno; e sono certo che il Friuli sarà all'altezza delle sue tradizioni. Mi consta pure che il giorno della inaugurazione, il 15 corr., alcune fanciulle in costume friulano offriranno nel «locale» il vino nostro alle Autorità.

Il che sarà un preludio di quella giornata friulana, per cui si sta, qui e a Udine, alacremente lavorando e che si svolgerà il 5 giugno p. v.

«L'anima del Friuli»

La sera del 10 corr., quale preparazione spirituale della giornata stessa, Chino Ermacora terrà qui una conferenza sul tema: «L'anima del Friuli». Vivissima ne è l'attesa, specialmente per i vincoli di fraterna sofferenza e di gioia comune che ugualgliarono Conegliano a Udine durante la grande guerra.

Il distintivo d'onore per i militi

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione «Tagliamento» comunica:

Le Camicie Nere dipendenti (Ufficiali e Militi) che credono di avere i requisiti necessari per ottenere la autorizzazione a fregiarsi del distintivo d'onore per ferito fascista, devono inoltrare non più tardi del 31 luglio p. v., la relativa domanda corredata dai seguenti documenti:

1. Referto medico dal quale risulti la natura della mutilazione o ferita, l'entità della quale dovrà essere tale, per dare diritto al distintivo speciale, da richiedere almeno dieci giorni di cura.

2. Breve rapporto sul fatto che provocò la mutilazione o ferita, convalidata dalla dichiarazione testimoniale di almeno due persone presenti al fatto e vidimata dal Segretario Politico della Federazione Provinciale del P. N. F. per il riconoscimento dell'azione in cui il richiedente venne ferito.

Le ginnaste dell'A. S. U. e dell'Uccellis al Concorso di Bologna

Ieri mattina, col diretto delle 11.25, è partita alla volta di Bologna, per prendere parte a quel Concorso Nazionale Ginnastico, la squadra allieve dell'Associazione Sportiva Udinese, accompagnata dalla istruttrice prof. Corradi. Si trovavano alla Stazione a salutare le brave ginnaste, oltre alla folla dei consiglieri, alcuni dirigenti e soci dell'A. S. U.

Con lo stesso treno è partita pure per Bologna la squadra delle Piccole Italiane accompagnata dalla insegnante sig.na Comas.

Pure ieri, col diretto delle 16, è partita per la medesima destinazione la squadra delle alunne del Reale Collegio Femminile Uccellis, accompagnata dalla insegnante prof. Picotti che ne curò la preparazione e dalla istruttrice maestra Persico.

L'importante concorso di Bologna seguirà al Littorale nei giorni 7, 8, 9 e 10 corrente.

Alle squadre i nostri più fervidi auguri.

I premi sui buoni novennali

Preso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma ha avuto luogo, per i Buoni del Tesoro novennali della prima serie la estrazione dei premi relativi alla scadenza 15 maggio 1927. Il premio di L. 100 mila è stato assegnato al buono n. 0.515.305; il premio di 50.000 lire al buono n. 1.624.446 il premio di lire 10.000 al buono Numero 0.555.364; e i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni Num. 0.125.397, 1.815.338, 0.885.941 e 0.929.441.

Per le Commissioni che intendono conferire col Governo

Il Prefetto della Provincia ha diramato in data di ieri ai Podestà la seguente circolare circa i viaggi a Roma di Commissioni incaricate di conferire col Governo:

Comunico alle SS. LL. le seguenti disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo la cui osservanza sarà di obbligo per tutti, senza eccezione di sorta;

1. Nessuna Commissione, di nessuna specie, per nessun motivo, dovrà recarsi a Roma per conferire col Governo, tranne che il Governo stesso non le abbia fatto pervenire un invito specifico o, comunque, un benestare pel tramite del Prefetto.

In ogni caso la Commissione che ha ricevuto l'invito o ottenuto il permesso di recarsi a Roma, dovrà, sempre, esservi accompagnata dal Prefetto.

2. Tutti i problemi della Provincia — economici, politici, amministrativi, sindacali, scolastici ecc. — devono essere sempre prospettati al Capo della Provincia, il quale è il solo ed unico giudice della opportunità di richiamare su di essi, e nella forma che riterrà più conveniente, l'attenzione del Governo.

Il cordoglio dei fascisti friulani per la morte di Isidoro Del Lungo

L'on. Zimolo, Segretario della Federazione Friulana Fascista, ha ieri spedito i seguenti telegrammi:

«Famiglia Del Lungo - Firenze. — Le Camicie Nere del Friuli salutano nel grande scomparso l'italiano senza tentennamenti che disse alto e forte il suo pensiero in momenti decisivi della vita nazionale e che ancora ammonisce indicando agli italiani precisi e sacri doveri».

«Podestà - Firenze. — Isidoro Del Lungo è il grande italiano che il fascismo fiorentino sempre amò ed io ascrivo a mio vanto essere stato in un'ora della mia vita interprete di tali sentimenti presso l'indimenticabile scomparso. Invio oggi alla città di Firenze l'espressione del vivo dolore del fascismo friulano per la perdita subita dalla città e dall'Italia. Sia accanto alla salma dell'Arciconsole della Crusca la bandiera della Dalmazia che egli amò di amore ineffabile.

Egli muore mentre i fatti attestano quanto santa sia stata la sua fiera protesta contro i preparatori, i negoziatori e quanti sancirono il delitto di Rapallo».

Ricerche per giacimenti di Petrolio

Le facilitazioni che devono usare i comuni

Il Prefetto della Provincia avv. comm. Agostino Iraci, ha diramato a tutti podestà dei comuni la seguente circolare:

L'Azienda Generale Italiana dei Petroli ha da tempo iniziato, a mezzo di squadre di tecnici, indagini in tutto il territorio del Regno allo scopo di rintracciare ed esaminare tutte le manifestazioni di petrolio, gas, asfalti e sorgenti minerali esistenti in Italia, le quali indagini dovranno servire di base alle ulteriori ricerche specifiche di giacimenti petroliferi.

Trattandosi di iniziativa di particolare interesse per l'economia nazionale, e meritevole quindi di esser in ogni modo assecondata, prego le S.S. LL. di compiacersi segnalare alla Direzione della Azienda, a mezzo degli appositi moduli che la Direzione stessa farà loro pervenire tutte le eventuali manifestazioni di idrocarburi rilvate nei rispettivi territorio.

Il problema scolastico delle frazioni

L'ampliamento delle scuole di San Osvaldo

Abbiamo pubblicato l'altro giorno delle deliberazioni del podestà in merito alla costruzione di nuovi edifici scolastici a Cassignacco e a San Gottardo.

Ieri il Podestà ha deliberato anche l'ampliamento delle scuole di San Osvaldo in base ad un progetto dell'ufficio Tecnico provinciale, che preavvisa una spesa di lire 110 mila.

Verrà costruita un'altra ala al fabbricato attuale, verso il lato sud, comprendendo due aule nuove, una al pianterreno, ed una al primo piano.

Il Podestà ha deliberato l'esecuzione mediante un presito alla Cassa Depositi e Prestiti estinguibile in cinquanta anni.

Non vi è un film che abbia destato maggior successo, maggior ammirazione, migliore impressione di,

SCHIAVA REGINA

con interpreti sommi pari all'importanza della straziante tragedia di amore nella più spettacolosa rievocazione delle glorie dei Faraoni, del dramma di un'anima nell'epopea di un popolo:

MARIA KORDA e LYA DE PUTTI

Oggi con grande orchestra dalle ore 17 repliche, al **CINEMA CONCERTO EDEN.**

Il canto nella Scuola d'oggi

la Conferenza e Concerto di ieri sera

L'entusiastico successo ottenuto dalla conferenza - concerto che si svolse ieri sera sotto gli auspici della Università Popolare, nel Teatrino della Palestra, fu una nuova e magnifica affermazione di quello che sia, oggi, l'insegnamento del canto nella scuola primaria e a quali risultati possa pervenire quando sia affidato alle cure intelligenti e appassionate di un maestro qual'è Luigi Garzoni. Il pubblico che gremiva il Teatrino elegantemente addobbato, fu largo di vivissimi e continui applausi al valoroso conferenziere e istruttore e ai bravissimi esecutori.

Fra i presenti notammo il Podestà comm. Russo, il R. Ispettore scolastico, il direttore generale delle scuole primarie, parecchie personalità civili e militari, alti funzionari della Provincia — capi istituti, professori, direttori didattici, maestri, ed una folla di parenti dei piccoli cantori.

Il M.o Garzoni, dopo aver con rapidi tocchi ricostruita la genesi del canto corale in rapporto alla psiche dei popoli e alla natura dei sentimenti che diedero origine ai diversi generi di canto (religioso, patriottico, ricreativo), venne a chiarire con quali criteri, con quali metodi e con quali intendimenti s'nsegna il canto ai fanciulli della scuola element. e particolarmente ricordò quanto e come abbia fatto anche in questo campo la scuola primaria di Udine, che fu antesignana di molte delle forme di progresso consacrate dalla riforma fascista.

Ma più di qualunque argomento, sia pur dottamente e genialmente esposto, valse a convincere il pubblico degli ottimi sistemi di educazione artistica seguiti nelle nostre scuole e della valentia veramente insuperabile del prof. Garzoni, il saggio dato dai bambini di due gruppi di classi: l'inferiore prima, il superiore poi.

Bellezze di vocine educate, ben modulate e vibranti di espressione interiore perfettamente resa; affiatamento e fusione nella massa corale; grazia fascinatrice nelle bambine, marziale fierezza o gaiezza fresca e viva nei maschietti. Tutti i cori, diretti dal M.o Garzoni e accompagnati al piano dal M.o Ricci (la cui nota valentia non è pareggiata che dalla sua gentilezza e bontà) filarono nel modo più perfetto, volta a volta illustrati dalla parola del bravo maestro.

A questo va dato anche il merito di aver scelto il programma dei cori con alto senso d'arte, con buon gusto e con intendimenti altamente educativi.

Impossibile ci riesce, in queste affrettate note, dire particolarmente di ognuno dei numeri costituenti lo svolto programma: tutti furono attraenti e benissimo eseguiti, e in tutti i bravi fanciulli e il valoroso professore si fecero vivamente applaudire. Furono anzi richiesti e ottenuti parecchi bis.

Non possiamo però lasciare nel silenzio i nomi dei piccoli «solisti» e duettisti: Fede Mugani nell'«O Madonnina Bella» del Giachetti; Ettore Rossi nel canto gregoriano «Victimae Paschali»; Graziella Riello nel coro «La Vergine degli Angeli» del Verdi; Fede Mugani e Cesare Martano nel canto di soldati «Dove sei stato mio bell'Alpin?»; Luciana Depretis ne «La Canzone delle ciliegie»; Luciana Depretis e I. Plasenzotto nella ninna-nanna: «E l'uccellino» del Puccini; Riello, ne «Il canto del mattino» del Billi; Fede Mugani e «Nido di rondine». del Garzoni.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il numero 4 (marzo 1927, anno VI) della Rivista Mensile della fiorente benemerita nostra Università Popolare, riporta per intero il diligente studio dell'illustre Tenente-colonnello Giordano Cappello su «Girolamo Savorgnano e il suo tempo». La copia delle notizie, il loro coordinamento e la perspicuità della forma, rendono la lettura di questo lavoro (come già ne hanno resa l'audizione) altamente interessante

. . . . il buono e saggio
Savorgnan, che contese alle nemiche
Schiere il suo monte, e fu d'alto lignaggio

risalta nella sua magnanimità di guerriero e di patriota insigne; onde ci sentiamo perfettamente concordi con il Cappello quando, nella chiusa del lavoro, così scrive:

«Il ricordo eccelso di Girolamo Savorgnano, le reminiscenze delle sue opere consacrate alla Patria, della sua vita, vissuta con fede tenacissima, con fervido ingegno, con ardimento irresistibile per la salvezza e conservazione di questo Friuli, al quale la Provvidenza ha commesso la guardia dei confini d'Italia, non si affievoliscono, con gli anni, nel cuore di nostra gente. E sempre alla sublime, venerata ombra del difensore di Osoppo, si sono ispirati e si ispireranno i Friulani, così nelle ore turbinose della lotta, come in quella fulgida della vittoria».

Il numero contiene inoltre i sunti delle lezioni ordinarie e straordinarie tenute durante il mese di marzo; brevi riassunti, ma chiari e sufficienti a conoscere la linea strutturale dei concetti svolti dall'oratore.

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio rag. Arturo Feruglio, il chiosatore delle lettere di Titute Lalele a Sior Meni Benedet, terrà un'interessantissima conferenza sul tema: «L'umorismo nella letteratura friulana», conferenza che fa parte del ciclo illustrativo della nostra terra e della nostra gente — del Friuli nostro.

Al di là di Amleto...

Melanconico mi capita fra mano un solido libretto di tetrastici: e mille e mille pensieri mi rifioriscono dal cuore, m'inghirlandano la mente con l'infinita gentilezza dell'amore. Leggo: son particelle d'oro che donano la luce all'anima, irradiano di armonia divina il cammino penoso della vita, sagge guide ai pellegrini tristi dell'umanità, erranti senza conoscer la loro via, vagabondi che soffrono di annose ferite e ognor più rinfrescano col ricordo le piaghe che non dan lamento. Lontano da noi, tra i sogni degli incantati persiani si perfezionò la tua anima, Omar Khayyam (Il Rubaiyàt - trad. di Massimo Zevio, Verona, Braidense): da laggiù ci viene la tua massima, sgorgata come un'angoscia dal tuo pensiero e ci sembra un'onda di lagrime che irradi l'occidente d'eternità. Sussultano i nostri nervi al tuo approssimarsi, per la dolcezza della virtù musicale e s'impietrano le vene alla magica tua apparizione.

Non ha chiave la porta del mistero,
e a chi lo cerca si nasconde il Vero;
poche ciarle di noi, poi... nulla più!
Noi... poche ciarle e poi... poi nulla più!

Ghermisce il pensiero l'anima dei miseri, soffia feroce sull'irrisione della ricchezza e nel Caos pagano lancia la vita umana con ghigno mefistofelico. Leopardi ha avuto il precursore, sette secoli prima: nè si cura degli aneliti sospirosi, vaporanti quasi in un'ombra calda di speranza. Ogni cosa deve insistere nell'unico concetto del nulla di Schopenhauer; nè valgono fiamme di cervello nè vampe di sentimento ad allontanare il funebre destino. Si ribellano forse al fato i dottoroni incipriati di coltura, imbellettati come donne d'angiporto di eltere e di scienza?

I dottori che l'ultime ragioni
fan del mondo e ne menan tanta guerra,
Un dì... avran sonno e taceranno proni,
Con pochi vermi in bocca e poca terra.

E' un nero mostro che balza dalla polvere umana che respira nelle tenebre alti funerei, nè si perita di indagare e il perchè e il come amiamo; fluttua da ogni dove il tormento e solo l'attesa della fine arreca luce di spasimo.

E' l'ebbrezza del nulla, in cui solo la morte è grande protagonista, è desiderata invocata dalle pallide farfalle umane. Ogni cosa volgesi ad essa, irrompe con voli di speranza verso l'annientamento, verso il crilo della passione e del pensiero. Che siam noi, piccoli nani del creato, se non larve destinate si e no a bearci un giorno in un solo raggio di sole? Tutto il cielo dei nostri sogni, dei mistici presagi, delle verdi speranze si va screpolando, si va striando di ferocia: la carne, nata per godere e sentire, si tortura vivendo per la macerazione. Sovrano dominatore sul regno distrutto delle nostre ansie, guizzo di fulmine e ruggito di tempesta è lo spirito dell'al di là, implacabile nella sua verità apparente di eterna quiete.

E' il pessimismo che qui trionfa, e la negazione d'ogni virtù, è lo scetticismo atroce, freddo:

Quando ai piè della morte freddo e muto
Come un merlo spennato io sia caduto,
Con le ceneri mie fatti una brocca,
Empitemi di vin fino alla bocca.

E' l'uomo che alzate le ciglia sussultando e abbandonando le mani sulle ginocchia, vede che la luce d'oro sfavillante altro non è che riflesso di pallido sepolcro: è l'anima che medita sul crepuscolo della luce verso cui aspirava: è la vita che scopro una larva ove voleva un'olezzante viola sorta nell'immobile albore della Fede.

Lo spirito vaga errabondo di continuo, si forma immagini gioiose che s'avvicendano con fluttuanti ombre, generatore di perplessità commista a tremore: crede di scorgere la virtù e allorchè vi si slancia ardente, il suo sogno stesso lo respinge, offrendo lagrime cocenti, foglie secche odoranti di irrisione: e balza allora, da quel pianto sgomento, l'umiltà della vita, che stilla a stilla si consumo in sofferenze.

Tale il canto del poeta della gioiosa terra culla di antiche glorie e di umano sapere, tale l'inno negatore che dall'Iran ci giunge saporoso di verità: sul quale non parmi insistere, chè altrimenti la vita eterna di tale poesia rischia di dar morte ai nostri cervelli.

dott. Emanuele Fabbrovich.

ARTE e TEATRI

«LA VEDOVA ALLEGRA» di Lehar

La musica dolce, profumata di mille aromi melodici del maestro viennese ha nella recita di iersera, entusiasmato il numeroso pubblico accorso: e non c'è da stupirsene, chè l'operetta in parola è ormai tramandata alla fama.

L'esecuzione ottima sotto tutti i rapporti: l'Orizona ha cercato di fare il suo meglio, ma non c'è parsa a posto nella parte della vedova Glavari; buoni il Beldini, il Favelli dalla armoniosa voce delicata, la Fabbri nella parte di Valencienne.

Il Navarrini comicissimo e briosissimo: gli consigliamo però di lasciare certi spunti al «Guerrin Meschino».

Scenari e costumi gustosissimi.

Per stassera serata d'onore dell'Arizona, con «Bergerette»: la produzione inizierà alle 21.30 e avrà intervalli brevissimi.

La squisita grazia e la spigliata disinvoltura della bellissima soubrette fanno prevedere una brillante serata.

E. F.

* *

Coloro che vorranno provvedersi dei posti numerati sono pregati di ritirarseli durante la giornata.

Schiava Regina al Cinema Concerto Eden

Tempi foschi, sinistri, sperduti nel pauroso baratro del passato, ma dei quali ci ha pure tramandato memoria la maestosa grandezza degli eventi in essi prodottosi. Età grandiosa e possente, che vede la gloria immortale dei Faraoni costruttori di piramidi, e la tragedia, l'angoscia, la redenzione del popolo d'Israele, eletto dal Signore....

«Schiava Regina» è la rievocazione meravigliosa di quei tempi; la riproduzione palpitante, viva, suggestiva di quell'epoca; uno squarcio vivido, fremente di quell'età, presentato ai nostri occhi ammirati dalla magnificenza di così spettacolose visioni, abbagliati da tanto splendore.

«Schiava Regina» è, per meraviglia della interpretazione, per grandiosità di ricostruzione e di masse, per inarrivabile perfezione e modernità di tecnica, un trionfo della cinematografia europea, è un canto di vittoria per l'arte muta.

«Schiava Regina» ha nella maestosità del lavoro una straziante tragedia d'amore, ha un dramma di un'anima nell'epopea di un popolo; è tutto il soggetto, tratto dal celebre romanzo di Ridder Haggard, di una soavità toccante e squisita per la vicenda di amore e di dolore che tutto lo anima e lo pervade.

* * *

Il Cinema Eden presentando questo film dimostra ancora una volta, di avere intuito il pensiero del nostro pubblico che esige ora e sempre grandi spettacoli nel senso completo della parola; e quando questi vengono presentati il pubblico accorre in massa, come si è verificato iersera di dover far coda per potere entrare.

«Schiava Regina» ha avuto iersera un successo dei più convinti, più entusiastici, in modo particolare è stata seguita la parte interpretativa che risultava da Maria Korda (Schiava Merapi) Lya De Putti (la figlia di Faraone) Adelqui Millar (Principe Seti); tre nomi che si sono rivelati tre celebrità; hanno saputo trafondere nell'anima dello spettatore tutta la sensibilità del loro sentire, hanno resa comunicativa alla loro gioia, al loro grande amore, al loro misero dolore.

La grande orchestrazione che ha accompagnato il film al sincronismo ha fatto sentire uno spartito completo dell'opera «Aida», sottolineata dal pubblico da scroscianti applausi, rivolti certo in particolar modo al m.o prof. Virgilio Aru, animatore appassionato d'arte musicale.

* * *

Oggi dalle ore 17 «Schiava Regina» viene replicata a grande orchestra dall'inizio.

«La rinascita del cinematografo»

Il Governo si sta occupando con molta attenzione dell'industria cinematografica nazionale, ed è a credere e sperare che quanto prima il problema venga risolto. Non si tratta infatti di una industria da considerare alla leggera. Dal 1909 al 1917 l'Italia produsse non meno di una quarantina di films all'anno, mentre oggi ne produce quattro o cinque al massimo. A questo scrive «Lidel», in Italia esistono oltre 3000 sale di proiezione che si possono suddividere in sale di prim'ordine, di secondo e di terzo.

Le prime sono press'a poco una cinquantina e incassano mensilmente 16.000.000 di lire; le seconde sono 950 e incassano circa 114 milioni al mese e quelle del terzo sono circa 200 e incassano una sessantina di milioni al mese. In totale, oltre due miliardi all'anno, dei quali circa il 50 per cento va all'estero per noleggi di film stranieri!

Letteratura e Storia

Incominciamo dal Petrarca, del quale l'Ascoli ci dà tradotto, o meglio ridotto, il «De vita solitaria» che fa seguire, ad un anno di distanza, al «Segreto». Le opere minori latine del Petrarca sono certamente molto suggestive e per ciò dovremmo rallegrarci che esse vengano tradotte in lingua italiana e tanto meglio se in un bell'italiano, che senza badare tanto alla lettera ci renda lo spirito e quel soffio di malinconia e di mestizia che pervade queste operette. Se poi guardiamo alla veste tipografica ossia al formato, indovinatissimo, e a tutto l'insieme — carta e caratteri del titolo che sono in istile medioevale — si dovrebbe dire che l'edizione di cui discorriamo è ideale. E pure tale non è, o, almeno, non lo è a mio modo di vedere. E ne dico subito le ragioni. Le opere come queste, o hanno da essere pubblicate e tradotte integralmente, o, francamente, non hanno ragione di esserlo nè pure parzialmente. Tutte le operette del Petrarca, intendo quelle sul tipo del «De vita solitaria» sono bensì inspirate dal medesimo sentimento: il contrasto tra il desiderio della liberazione dal mondo e le passioni sempre vive e pronte a far sentire la loro voce imperiosa; ma guardando bene, ci appaiono, in fondo, più pensate che sentite. Ora due sono i difetti principali di quest'opera, cioè di questa versione, e uno implica ed è causa dell'altro. L'Asioli, nella sua prefazione ci presenta «La vita solitaria» (1) come un'opera di edificazione, e a tale scopo l'ha adattata. Questo adattamento è in ultima analisi uno svisamento, perchè egli, naturalmente, è stato costretto a sopprimere tutti quei brani che non si confacevano al suo intento. E questo è il secondo difetto, non meno grave del primo: la mutilazione dell'opera.

L'A. ce la presenta sotto una luce, che se non è falsa completamente, non è pure precisamente la luce vera e inoltre non ce la dà intera in modo che si possa correggere le deviazioni. E la ragione di tutto ciò non la comprendiamo, salvo che non si debba ricercare nella preoccupazione da parte del traduttore, di ottenere l'approvazione ecclesiastica. Nel qual caso questa preoccupazione è per lo meno eccessiva per non dire anacronistica, perchè il buon Petrarca l'approvazione l'aveva già ottenuta per queste pubblicazioni, da un bel pezzo, e ad ogni modo una traduzione condotta con questi criteri starebbe meglio in una collana di opere ascetiche.

Intendiamo dire che dal punto di vista ascetico avrà il suo valore e come tale sarà anche raccomandabile e se sia raccomandabile o no, da questo punto di vista lasciamo il giudizio alle autorità competenti; ma dal punto di vista letterario, che è il solo che in questa sede c'interessi, dalle considerazioni suesposte ognuno può da sè inferire quale sia il suo valore.

* * *

E passiamo al Monti, o sia a un volume che porta per titolo «Tragedie Poemetti Liriche» di Vincenzo Monti a cura di Gino Francesco Gobbi» (1), dedicato a Michele Scherillo, con gratitudine ed affetto di memore discepolo.

I sentimenti esposti in questa dedica fanno molto onore, non occorre dirlo, al Gobbi, il quale si mostra in questo lavoro, un discepolo molto intelligente e di valore fuori di ogni dubbio: basta infatti, per persuadersene, leggere la prefazione all'Aristodemo (perchè poi il titolo dica «tragedie» mentre il volume contiene soltanto l'Aristodemo, non si capisce), e l'introduzione alla «Bassvilliana». Ma chi abbia conoscenza delle introduzioni e prefazioni dello Scherillo e legga queste non può liberarsi dall'impressione che siano scritte dallo Scherillo stesso; tale e tanta è l'aderenza al suo metodo. Intendiamoci bene: non ho nè pure la più lontana idea di insinuare il sospetto che sia opera dello Scherillo; sono anzi convinto del contrario; ma dico che non credo che lo Scherillo abbia un discepolo che meglio del Gobbi si sia assimilato il suo metodo, tanto che si direbbe che perfino la forma mentale del maestro sia passata nello scolaro. Ora, prefazione e introduzione sono accurate, diligenti, precise, impeccabili e il Gobbi ha raccolto tanta mole di fonti e di documenti da farne un volume, non che una prefazione e una introduzione. E per ciò che riguarda il Monti ha raccolto una quantità di giudizi imponente e su la «Bassvilliana» una quantità di notizie storiche veramente esaurienti.

Ma con tutto ciò il difetto del metodo rimane; ed è anche più sentito in quanto sono stati trascurati i giudizi più recenti, anche autorevolissimi, se pure non completamente accettabili, o, come sembra, del tutto inaccettabili per il Gobbi: e pensiamo che per questo egli non vi abbia nè pure fatto cenno. Ma l'ignorare o trascurare giudizi che non condividiamo, non è un metodo buono, nè pure dal punto di vista del metodo storico. Il Gobbi avrebbe dovuto citare anche quelli, — o non citarne nessuno — e discuterli, e magari respingerli e dimostrarne la inconsistenza e la falsità; ma da quella discussione ne sarebbe scaturita una valutazione estetica, anche essa accettabile o no, secondo i punti di vista, che chi scrive avrà il merito di essere, o, almeno, di tentare di essere tale. Ora, il metodo storico erudito, ha indubbiamente grandi meriti, ma le opere letterarie non hanno soltanto un valore storico: ne hanno anche uno particolare e proprio che è specifico ad esse ed è precisamente il loro valore estetico; quello per cui soltanto contano come opere letterarie.

Il Gozzi avrebbe dovuto darci prima di tutto, questa valutazione, la quale, dopo che il Citanna ha negato al Monti non solo la qualità di poeta, ma anche quella di artista, sarebbe stata assai opportuna ed utile, se non anche necessaria e una revisione critica degli ultimi giudizi più notevoli sarebbe riuscita suggestiva ed interessante e avrebbe notevolmente accresciuto il merito di questa fatica, del resto non inutile, del Gobbi.

* * *

Annunciamo volentieri la seconda edizione delle «Prose e Poesie scelte ed illustrate» da Ernesto Marinoni con Proemio di Michele Scherillo (1). Credo di averne parlato qualche anno fa, ma non sarà inutile l'accennarne di nuovo. Il Proemio dello Scherillo è ricco di notizie ricercate e curiose e ci fornisce una buona conoscenza di uomini e cose del tempo e specialmente della cerchia di persone con le quali il Giusti aveva dimestichezza.

Lo scritto «Giuseppe Giusti» del Marinoni, merita attenzione perchè sono notevoli l'equilibrio e la serenità dei giudizi e il fine discernimento con cui le varie parti dell'opera poetica e prosastica del Giusti sono valutate. E inoltre è anche segnalate la probità e la serietà perchè non tenta giochi funambboleschi, nè si sforza di essere originale ad ogni costo, ma guarda l'opera e la considera oggettivamente e con oggettiva scrupolosità espone il suo convincimento che è, lo si sente, frutto di ponderata e attenta meditazione. La scelta è ottima e le illustrazioni non lasciano a desiderare nulla. Ciò che invece qualche volta si desidererebbe è il commento letterale; ma bisogna soggiungere che la scelta è fatta in modo tale da richiedere tale commento in misura assai limitata e in genere le illustrazioni vi suppliscono.

* * *

Un lavoro condotto veramente bene è la «Storia dell'Unità Italiana» di Bernardo Quintavalle (1). (Peccato che abbia un formato poco comodo, un'errata corrige di un'intera pagina e la carta e la stampa non siano quelle dei manuali, giustamente apprezzati anche sotto questo rispetto!). Sognarsi di voler riassumere il contenuto di questa opera sarebbe ridicolo, ma non posso esimermi dal dire almeno quali sono i caratteri principali e segnarne i confini. La narrazione va dal 1814 al 1924; ha cioè il suo inizio nel Congresso di Vienna e il suo termine nel Patto di amicizia italo-jugoslavo (dagli amici ci guardi Iddio, ma non sarà male che intanto incominciamo a guardarcene noi; e per conto mio che in mezzo agli sloveni e ai croati ho vissuto molti anni e li conosco, all'amicizia jugoslavia non ho mai creduto e non crederò mai!).

Il libro del Quintavalle non tiene conto soltanto dei fatti, ma anche dei movimenti delle idee — s'intende politiche — e non solo dell'Italia, ma in misura adeguata, anche dell'Estero. Ogni capitolo reca in principio i caratteri del periodo storico di cui s'imprende la narrazione e le date principali ed è condotta con chiarezza perspicuità e sobrietà. La sobrietà è qualche volta perfino eccessiva, perchè gli ultimi avvenimenti avrebbero richiesto una più ampia trattazione. Ma, ripeto, il lavoro è molto buono, sotto ogni rispetto ed è una guida ottima e sicura attraverso il labirinto degli avvenimenti di questi ultimi centodieci anni, così ricchi di fatti di importanza decisiva per la storia della nostra Nazione.

Ed ha inoltre il vantaggio di essere l'unico del genere.

Antonio Marcuzzi.

(1) Ulrico Hoepli Editore, Milano, 1926-1927.

Sul prezzo del pane
Un invito alla diminuzione

Il Prefetto comm. avv. Agostino Iraci ha diramato a tutti i Podestà e Commissari Prefettizi dei comuni della Provincia, la seguente opportuna circolare:

Da comunicazioni apparse sui giornali, risulta che per effetto di diminuzioni di prezzo verificatesi nel mercato granario, i prezzi di vendita delle forme da panificazione sono discesi fino a lire 193 per quintale.

Con riguardo a queste migliorate condizioni del mercato, prego le SS. LL. di provvedere d'urgenza ad una rispondente riduzione del prezzo di vendita del pane, seguendo per l'avvenire attentamente ogni variazione dei prezzi della farina per la determinazione del prezzo di vendita del pane.

Faccio osservare, che il prezzo massimo della farina da panificazione fissato in lire 225 al quintale dalla Commissione annonaria provinciale deve ritenersi vincolativo per la determinazione del prezzo del pane in quanto non può essere superato. Ma è ovvio, che se il prezzo del mercato delle farine è in diminuzione debba essere ridotto anche il prezzo di vendita del pane.

E' tenuto conto dell'attuale prezzo della farina in rapporto al dato di panificazione ed alla resa della farina, il prezzo di vendita del pane dovrebbe essere contenuto, a seconda del peso delle forme di pane, nei limiti di L. 2.20 e 2.30 al chilogramma.

Il divieto di fumare nei locali di pubblici spettacoli

Il sottosegretario on. Suardo ha diretto ai prefetti una circolare con la quale per ragioni di igiene, in quanto l'odore del tabacco a molti riesce insopportabile, e per evitare il pericolo di incendi si invitano i prefetti a disporre, in applicazione dell'art. 86 della vigente legge di Pubblica Sicurezza, il divieto assoluto di fumare in tutti i locali di pubblico spettacolo e a provvedere a una rigorosa vigilanza affinchè l'ordine sia rispettato.

«Gli esercenti di detti locali — conclude la circolare — dovranno essere diffidati che saranno ritenuti responsabili della negligenza del personale di custodia nel curare l'osservanza del divieto in parola, sotto sanzione della chiusura temporanea dei locali stessi, della sospensione e, nei congrui casi, della revoca della licenza».

SOC. FILOLOGICA FRIULANA

Avvertiamo i soci e gli interessati, che a datare dal 1.o corr., il corrispondente da Gorizia della Società, sig. Cons. Carlo Vergna, si è trasferito da corso Vittorio Emanuele III. N. 61, a Via Angiolina N. 32, II.o piano.

UNA PESCA DI BENEFICENZA

Nella Parrocchia del S. Cuore in via Cividale si è costituito un numeroso Comitato di parrocchiani, presieduto dal sig. Gio Batta Angeli, per preparare una Pesca di Beneficenza per la fondazione di un Asilo Infantile, di cui in questo rione assai movimentato, si sente gran bisogno.

Il Comitato si è già messo all'opera per raccogliere offerte e doni; ed ha fiducia che tutti, conoscendo il bisogno della fondazione di questo Asilo, abbiano a corrispondere largamente.

L'Associazione Agraria Friulana e la domanda di convocazione dell'Assem.

Di questi giorni è stato diffuso in città e in Provincia un foglio a stampa senza indicazione di tipografia, in cui è riprodotta una richiesta di convocazione dell'Assemblea ordinaria dell'Associazione Agraria Friulana presentata un anno fa da venti soci a termini dello Statuto dell'Ente ed a suo tempo riscontrata dalla presidenza in carica. Di seguito ad essa, nello stesso foglio, figura una altra domanda analoga, rivolta pure alla presidenza e datata dall'aprile 1927, la quale porta in fondo, quali firmatari, i nomi di 57 persone.

Il Commissario prefettizio dell'Agraria che nel suo ufficio, istituito lo scorso gennaio riassume tutti i poteri affidati dallo Statuo al Consiglio ed all'Assemblea, ci prega d'avvertire pubblicamente i soci che egli non può prendere in considerazione questa seconda domanda, di cui ha avuto soltanto privata notizia e che non presenta alcun carattere d'autenticità e di legalità. Fra altro, egli osserva che nella serie dei presunti cinquantasette firmatari sono mescolati insieme soci e non soci (due terzi ed un terzo), soci morosi e soci in regola co l versamento delle quote, i quali ultimi si possono contare sulle dita di una sola mano.

Il Commissario fa conto di rimetter presto le cose dell'Agraria alla sua ricostituita rappresentanza naturale. E appunto perciò augura che la più serena oggettività, nutrita dal vivo amore comune per la vecchia e gloriosa Istituzione, non tardi a prevalere nell'animo di tutti i consociati.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Luigi Sticotti: Famiglia Gasparoni 20.

CROCE ROSSA. — Nel trigesimo della morte di Paola Bonacina di Costamasnaga: Federico Valentinis 5.

CASA DI RICOVERO. — Nel trigesimo della morte di Paola Bonacina di Costamasnaga: Clerina Lorenzi 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — Nel trigesimo della morte di Paola Bonacina di Costamasnaga: Famiglia Lorenzi 5.

UNA PESCA DI BENEFICENZA

Nella Parrocchia del S. Cuore, in Via Cividale, si è costituito un numeroso Comitato di parrocchiani presieduto dal sig. Gio. Batta Angeli, allo scopo di preparare una Pesca di Beneficenza per la fondazione di un Asilo Infantile, di cui in quel rione assai affollato, si sente gran bisogno.

Il Comitato si è già messo all'opera per raccogliere offerte e doni; ed ha fiducia che tutti conoscendo il bisogno della fondazione di detto Asilo, abbiano a corrispondere largamente.

PROGRAMMA

che eseguirà la banda cittadina oggi dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Meyerbrer: Marcia «Il Profeta» — 2. Beethoven: Alla Palocca — 3. Giordano: Atto 1.o «A. Chenier» — 4. Verdi: Prima Scena Atto 4. «Trovatore» — 5. Grieg: La Suite «Peer Cynt».

RINVENIMENTO DI UN PACCO IN TRENO

Stamane nel treno Gorizia-Udine, il signor Umberto Travan da Gorizia rinveniva un pacco con entro oggetti di evidente proprietà di qualche rivenditore ambulante, il quale deve averli dimenticati sul carrozzone.

Il sig. Travan portato il pacco al nostro ufficio ove potrà chi lo avesse smarrito ricuperarlo.

La collaborazione dei lettori
Per gli ammiratori della roggia

Da due giorni la roggia di Grazzano è al secco.

Questo è il momento opportuno, perchè coloro, che in nome della tradizione e per amore dell'arte (?) non la vorrebbero deviata, si persuadano dell'orribile, immonda feccia di detriti e di rifiuti, che marciscono sotto le poche dita d'acqua corrente in quel canale.

So che i medici raccomandano alle donnicciole di non risciacquare panni in quella putrida broda; ma, forse per amore della tradizione, ben poche li ascoltano.

Del resto, come si fa, se a Udine, (pare inverosimile, in una città civile), mancano pubblici lavatoi?...

Gibipi

PROPAGANDA AERONAUTICA

Ricordiamo che stasera, alle ore 18, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), il tenente colonnello pilota aviatore dott. cav. uff. Pergolani Mario, ex camicia nera e console generale della Milizia parlerà su «Ali, Impero d'Italia».

MANCATO BORSEGGIO

Ieri mattina, verso le ore 9 e mezza, il vigile urbano Antonio Mulatti, di servizio in Piazza della Polleria, sorprese un tizio, mentre stava introducendo una mano nella tasca di una contadina, coll'intenzione evidente di rubarle il portamonete contenente parecchie decine di lire, frutto della vendita, avvenuta poco prima, di galline e conigli.

Il «galantuomo» accalappiato fu indentificato per tale Enrico Jacolutti fu Pietro dimorante in via Superiore 75, e accompagnato alla R. Questura, fu poscia passato alle Carceri.

SUL LAVORO

Il bracciante Elia Merlino d'anni 33 fu Giuseppe da Brazzano, lavorando ieri nel pomeriggio in Via dell'Ospizio, si ferì accidentalmente al dito mignolo della mano sinistra.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

GRAVE CADUTA ACCIDENTALE

Ieri nel pomeriggio, Maria Martina d'anni 38 di Antonio da Campoformido, nel sbrigare le consuete faccende domestiche, cadde accidentalmente a terra, fratturandosi la gamba sinistra.

Trasportata dai famigliari al nostro Ospedale fu ivi accolta e giudicata guaribile, dal dott. Tomadoni, in un mese.

Un nuovo Libro di S. E. Turati

Presentato da una vibrante prefazione del Duce uscirà fra giorni un nuovo volume di S. E. Turati, Segretario Generale del P. N. F. Edito dalla «Libreria del Littorio» questo libro — dal titolo significativo «Una rivoluzione ed un capo» — inquadra mirabilmente il ritmo poderoso e lo sviluppo incessante della rivoluzione fascista che fatalmente condurrà il popolo italiano verso i suoi alti destini di potenza.

Il nitido volume, per espresso desiderio di S. E. Turati, sarà venduto ad esclusivo beneficio delle Organizzazioni Balilla del Bresciano.

SPORT
Corse al trotto, a Ravenna

RAVENNA, 5. — All'Ippodromo Candiano oggi si è svolta la seconda giornata al trotto internazionale. Molto pubblico ha assistito alle varie gare, delle quali ecco i risultati: Premio allevamento. Prima prova: «Nicola» guadagna il primo posto coprendo il percorso in 2.20. Seguono: «Esule», «Achea», «Pinpinella», «Palombella». — Seconda prova: «Nicola» conserva il primo posto impiegando 2.16. Seguono: «Dorè», «Pinpinella» e «Leonida».

Campionato europeo. Prima prova: si aggiudica il primo posto «Homer» che impiega a coprire il percorso 2.11 e 2 terzi. Seguono: «Heuter», «Princess», «Moko», «Doctore», «Withe», Bessie Bond». — Seconda prova: «Homer» conserva il primo posto con 2.11. Seguono «Heater», «Bessie Bond» e «Princess Moko».

Premio Littorio: vince «Malacoda» che impiega 3.32.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.05 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.16 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 8.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.45 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Cronaca delle frazioni
LAIPACCO
La festa della Supplica

Domenica 8 maggio si celebrerà, per la prima volta nella vicina frazione sub-urbana di Laipacco la «Festa della Supplica» alla B. V. del S. Rosario, cui quella Chiesa è stata dedicata.

La mattina alle ore 7 messa letta con Comunione generale; alle 11.15 Messa solenne con scelta musica che, sotto la direzione del chiarissimo prof. don. Pigani verrà eseguita dalla Compagnia S. Cecilia della nostra Cattedrale. Alle ore 12 precise, seguirà la Supplica alla Vergine del Rosario.

Per l'occasione verrà estratta una piccola lotteria a totale beneficio della nuova Chiesa, coi seguenti premi: 1. capretto; 2. altro capretto; 3. due capponi; 4. due galline; 5. due bottiglie vino finissimo stravecchio; 6. splendida oleografia della B. V. di Laipacco; 7. ingrandimento-Ricordo della Nuova Chiesa.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv. Respina — Cancelliere: rag. Grimaldi.

MALTRATTAMENTI E ALTRO

Jolanda Tamosso, denunciava, all'Autorità Giudiziaria il marito Antonio Solazzo di Stefano d'anni 35 per averle usato parecchie volte maltrattamenti.... «verbali e manuali» non solo, ma per aver senza alcun riguardo verso di lei, vissuto dal luglio dell'anno scorso al febbraio di quest'anno sotto il tetto coniugale con un'altra donna, tale Luigia Tambosso di Angelo d'anni 23.

Citati ieri in giudizio lo Solazzo e la Tambosso, il primo imputato di maltrattamenti e tutti e due di concubitaggio comparve solo il primo.

Questi dichiarò al Pretore d'essere stato qualche volta «energico» verso la consorte perchè da costei abbandonato a se stesso, e perchè poco osservante dei doveri che le incombevano quale moglie e madre di due teneri figli.

I testi concordano su per giù con la deposizione del Solazzo.

La «vittima» cioè la Tamosso sostiene la sua accusa, ma cede in varii punti e di conseguenza... perde terreno.

Il Pretore infine assolve lo Solazzo dal reato di maltrattamenti per insufficienza di prove ed entrambi pure li assolve per.... l'altro reato per improcedibilità penale, avendo la parte lesa sporta querela tre mesi dopo dal giorno in cui era a conoscenza del fatto.

GALLINE MALTRATTATE

Un agente della Società Protettrice degli animali il 18 febbraio u. s. elevò contravvenzione a tale Gabriele Tosti fu Pietro d'anni 40 da Basaldella, perchè portava appese nella bicicletta quattro galline, facendo loro strisciare la testa contro i raggi del velocipede.

Il Tosti protestò e preferì, anzichè pagare le 20 lire di ammenda, sentire il parere del giudice, il quale non fece altro che confermare il decreto penale aggiungendovi all'ammenda, la tassa di sentenza e le spese processuali.

Nel mondo degli affari
FALLIMENTO

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ad istanza dei creditori ha dichiarato il fallimento del negoziante Daniele Causero da Purgessimo.

Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Nicola Serra, curatore provvisorio il rag. Giuseppe Sandrini.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 23 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 20 giugno, la chiusura del processo di verifica al 7 luglio.

CURATORI DEFINITIVI

Il Tribunale ha nominato curatori definitivi nel fallimento di Valentinuzzi Rachele, Giovanni Pietro il curatore provvisorio rag. Mirtillo Bruno da Udine, nel fallimento Alberto Mondolo di Udine il curatore provvisorio avv. Mario Levi, nel fallimento di Giuseppe Furlan di Palmanova il curatore provvisorio avv. Antonio Allatore; nel fallimento Lenzi Torello di Pordenone il curatore provvisorio avv. Luigi Barzan di Pordenone.

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE

I Signori Vidussi Ferdinando fu Giuseppe e Vidoni Giovanni fu Michele, hanno messa in liquidazione la Società in nome collettivo da loro costituita con sede in Pozzuolo il capitale di L. 25 mila 1 ragione sociale «Fornaci Laterizi Vidussi Vidoni, lo scopo di esercitare l'industria dei laterizi e la durata sino al 28 novembre 1927, liquidazione avente la decorrenza da questa data.

Venne nominato a liquidatore il rag. Mario Agnoli di Udine.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(5 maggio)

Nati vivi: maschi 1, femmine 3.

Pubblicazioni matrimonio: Paolo Anzil geom., Margherita Anzil civile — Giuseppe Pulcher dottore in chimica Noemi Pessalenti agiata.

Matrimoni: Umberto Pial macellaio Cecilia Aviaviq casal. — Benedetto Leone fornaio Maria Scotto casal.

Morti: Caterina Vellat di Emilio a. 22 casalinga — Luigi Cainero di Giov. a. 1 — Maria Di Lenna Cettolo fu Gius. a. 60 casalinga — Maria Di Lenardo Modotto fu Dom. a. 70 casal.

ULTIMA ORA

Consiglio dei Ministri

La rivalutazione della lira e i suoi effetti nella vita quotidiana

Altre importanti deliberazioni

Il consiglio dei ministri si è riunito oggi al completo alle ore 10 a palazzo Viminale. Presiedeva il capo del Governo on. Mussolini. Segretario l'on. Suardo.

LE CONGREGAZ. DI CARITA' e condoni ai Comuni Veneti

Il Capo del governo ministro dell'Interno, riferisce brevemente sulla situazione interna, che è perfettamente tranquilla. Le cerimonie del 21 aprile hanno avuto una grande solennità in tutta Italia, e ad esse ha conferito particolare rilievo la promulgazione della Carta del Lavoro, accolta con alta soddisfazione da tutto il popolo italiano.

Sempre su proposta del Capo del governo Ministro dell'Interno il consiglio dei ministri ha approvato vari provvedimenti, fra cui:

Disegno di legge che applica alle Congregazioni di carità, con le modificazioni suggerite dalla particolare natura degli istituti, i criteri fondamentali ai quali, nella sua presente fase di evoluzione e di sviluppo, si inspira il Fascismo nei riguardi dell'ordinamento comunale. Secondo questo disegno di legge, ogni potere esecutivo e deliberante, che riflette la gestione della Congregazione di Carità è concentrato nel presidente, il quale è assistito da un comitato di patroni da Lui convocato e presieduto. Il numero dei patroni varia in ragione della popolazione del comune, e per quanto riguarda la classificazione dei comuni, si applicano per considerazione di armonia legislativa, i criteri in vigore per l'ordinamento podestariale. Il presidente della Congregazione è nominato dal Prefetto, i patroni sono nominati dal Prefetto, su terne presentate dalle associazioni sindacali legalmente riconosciute agli effetti della legge 3 aprile 1926.

Disegno di legge che stabilisce il condono a favore dei comuni delle province Venete e di Mantova delle quote di spese dovute dai comuni stessi al tesoro dello stato, per ospedalità dipendenti da ricovero dei rispettivi malati poveri negli ospedali Austro-Ungarici. Il provvedimento è stato adottato in concerto col ministero delle Finanze e mira ad eliminare un'ingiusta sperequazione in danno dei comuni del Veneto e del Mantovano perdurante da anni.

POLITICA ESTERA

Su proposta del Capo del governo, ministro per gli affari esteri, il consiglio dei ministri ha approvato lo schema di Regio Decreto relativo all'esecuzione del trattato di amicizia, conciliazione ed arbitrato fra l'Italia e l'Ungheria; lo schema di provvedimento relativo all'esecuzione dell'accordo per il consolidamento del debito Polacco verso il governo italiano; ed altri provvedimenti relativi ad accordi già firmati con la Grecia.

Schema di provvedimento relativo all'istituzione in Roma di una scuola superiore di malariologia, alla quale si sono particolarmente interessati gli Stati dell'America latina. La nuova Scuola (che sarà frequentata da cittadini italiani e stranieri) mira a costituire un centro di coordinazione e di provvisione della campagna che tenacemente si svolge con indirizzo strettamente localistico per la redenzione delle regioni infette. La nuova scuola attenderà contemporaneamente allo studio ed alla soluzione dei molteplici complessi problemi sia per quanto riguarda la parte biologica e sanitaria, sia per quanto riguarda la bonifica idraulica ed agraria.

VICARI CURATI E SUBECONOMI

Il Consiglio ha quindi approvato, su proposta del Ministero di Giustizia e Culto, un provvedimento in ordine al cumulo di benefici da parte dei vicari curati autonomi e indipendenti. Con questo provvedimento, allo scopo di assicurare l'assistenza religiosa anche nei luoghi remoti, nei quali scarseggiano o mancano addirittura sacerdoti liberi il Governo ha creduto utile e conveniente di consentire, sia pure con opportuni temperamenti, il cumulo dei benefici in uno stesso vicario curato, il quale potrà così più tranquillamente attendere alla sua opera nobilissima.

Nello stesso tempo è data facoltà al ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, previa intesa con quello delle Finanze, di rivedere, coordinare ad accogliere in un unico testo le molteplici disposizioni vigenti in materia di congrua, onorari e assegni al clero.

* * *

Di fronte all'esiguità dei compensi attualmente percepiti dai subeconomi ai benefici vacanti nel Regno compensi che non solo non sono rispondenti alle molteplici mansioni loro affidate, ma non bastano in molti casi neppure a sopperire alle spese alle quali essi vanno incontro per i loro uffici, il Consiglio approvò uno schema di decreto che stabilisce una serie di provvedimenti diretti a far sì che senza eccessivo aggravio dei bilanci economali, si rende possibile qualche miglioramento di facile e pronta attuazione a vantaggio di questi benemeriti funzionari.

Un provvedimento di proroga fino al 30 novembre prossimo dei termini per la iscrizione nell'albo degli ingegneri e degli architetti.

RIDUZIONE DEL CARO VIVERI AI FUNZIONARI DELLO STATO

Benchè non in proporzione al miglioramento dell'aiira e al conseguente calo dei prezzi all'ingrosso, il costo della vita è diminuito. Il consiglio dei Ministri in considerazione di questo fatto ha deliberato la riduzione delle indennità temporanee e degli assegni analoghi concessi a titolo di caro-viveri a tutte le categorie di personale civile e militare dello Stato, compreso quello delle ferrovie e delle altre amministrazioni aventi ordinamento autonomo, secondo le facoltà concesse dai Decreti-legge. La riduzione avrà luogo a partire dal giugno prossimo e porterà la soppressione totale di detta indennità per il personale dei gradi più elevati, a cominciare dai ministri e dai sottosegretari di Stato, fino al quarto grado gerarchico incluso; la riduzione a 4 decimi per i gradi dal quinto al settimo; la riduz. a 6 decimi per i gradi dall'ottavo al decimo; e infine la riduzione a 7 decimi al personale dei gradi undicesimo e inferiori con qualsiasi qualifica provvisto di minori assegni, compreso quello operaio e subalterno. Per gli impiegati ed agenti per i quali il caro-viveri sia computato nella misura globale delle retribuzioni, è operata analoga riduzione su queste ultime. Nei riguardi del personale avventizio sono ridotte tra le indennità da esso percepite, quelle che corrispondono alle indennità assegnate al personale di ruolo. Per i ricevitori postali è disposta la riduzione a due terzi dell'aumento del 10 per cento sulla retribuzione, autorizzata con R. D. 31 marzo 1925. La diminuzione è estesa altresì agli assegni corrisposti al clero migliorati in passato per la ascesa dei prezzi. Il provvedimento non si applica ai pensionati civili e militari ed ai pensionati di guerra e della causa fascista.

Questo provvedimento è in relazione con la decisione del governo di premere con ogni mezzo sui prezzi onde accelerare la iniziata discesa.

Quindi il Consiglio dei Ministri sempre in relazione alla sua politica di rivalorizzazione della lira, delibera un provvedimento in materia di locazione di case di abitazione, inteso ad infrenare la speculazione nella vendita degli immobili e gli aumenti degli affitti.

CAROVIVERI E AFFITTI

La politica della rivalutazione progressiva della moneta ha determinato una rilevante diminuzione dei prezzi all'ingrosso e una diminuzione per quanto più lenta, nei costo della vita, per effetto del diminuito prezzo dei principali generi di prima necessità.

L'indice dei prezzi all'ingrosso che nell'agosto del 1926 aveva raggiunto 691,3 è sceso secondo le rilevazioni dell'istituto centrale di statistica, nella quarta settimana dell'aprile 1927 a 552,25. Il costo della vita non si è adeguato a questo rapido ritmo ma le riduzioni si ragguagliano per alcuni generi di consumo a rilevanti percentuali. Dal 1 novembre 1926 al 30 aprile 1927 in alcune città il prezzo del pane è diminuito di circa il 27 per cento ed analogamente, per la pasta di circa il 17 per cento, per il burro di quasi il 20 per cento, per il lardo del 15 per cento, per le uova del 50 per cento, per il caffè del 22 per cento.

DIMINUZIONI DI TARIFFA

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato uno schema di R. D. col quale in relazione alla valorizzazione della lira vengono disposte alcune variazioni alle vigenti condizioni di tariffe per i trasporti delle cose sulle ferrovie dello Stato. Tali modificazioni consistono principalmente: nell'abbuono del 15 per cento delle tariffe interne per tutte le merci di produzione nazionale, spedite a piccola velocità in esportazione dall'Italia via terra; nella diminuzione della percentuale d'aumento dal 400 al 350 o al 300 per parecchie merci, tra le quali il bestiame, alcuni fertilizzanti di maggiore impiego, la sansa, la birra, i vini nazionali avariati o guasti, il legno comune da costruzione o da opera di produzione del mezzogiorno, le assicelle per cassette di frutta ed agrumi, alcuni materiali da costruzione eccetera; nell'agevolazione di prezzi per il pietrisco greggio, la paglia comune destinata a fabbriche di cellulosa, gli olii minerali ed asfaltici, le frutta, i legumi, gli ortaggi conservati di produzione nazionale, la polvere di latte e il latte condensato di produzione nazionale, la birra in bottiglia ecc.; nella riduzione delle tasse di sosta delle merci, di deposito del bagaglio, di pesatura, nonchè delle tasse di commissione e facchinaggio doganali per le merci estere in transito con bolla cauzione di visita.

Anche le tariffe postali telegrafiche sono state in alcune voci sensibilmente ridotte per tener conto del miglioramento della lira e particolarmente si è fatta una riduzione che arriva al 20 per cento sulla spedizione delle stampe in conto corrente.

Sensibili riduzioni sono state anche approvate sulle tariffe delle fatture commerciali, sul recapito dei libri e manoscritti, sui pacchi postali ordinari eccedenti i 3 kg. in modo che possono aver beneficio la diffusione della stampa ed in generale il ceto commerciale.

Le tariffe telefoniche urgentissime che hanno avuto largo sviluppo sono state ridotte del 20 per cento.

Domattina, altra seduta.

Per creare uniformità di direttive negli organismi sindacali

ROMA, 6. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Oggi alle 17.30 al Palazzo del Littorio convocati dal segretario generale del P. N. F. S. E. Augusto Turati, e presente il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni S. E. Bottai, si sono riuniti i presidenti delle confederazioni nazionali sindacali. Hanno partecipato alla riunione l'on. Benni e il prof. Balella per la confederazione dell'industria, l'on. Biancardi e l'avv. Perosio per la confederazione dei trasporti marittimi, l'on. Lucini per la confederazione dei sindacati fascisti, l'on. Corrado Marchi per la confederazione dei trasporti terrestri, l'on. Lantini per la confederazione dei commercianti, l'avv. Bianchini per la confederazione dei bancari, il comm. Cacciari col suo segretario dott. Zezza per la confederazione degli agricoltori e l'on. Magrini per la Federazione autonoma degli addetti ai trasporti marittimi. Scopo della riunione, la prima di una serie di riunioni periodiche settimanali, è stato quello di dare uniformità di direttive all'azione degli organismi politici sindacali in merito ai problemi sociali interessanti la vita della nazione. Nella discussione a cui hanno partecipato S. E. Turati, S. E. Bottai e tutti i presidenti delle confederazioni, è stato ribadito il principio che condizione pregiudiziale per creare tale uniformità di direttive è quella che alla dirigenza degli organismi sindacali siano chiamati sempre uomini di sicura fede fascista.

Allo scoglio di Quarto

GENOVA, 5. — Alle 10 il podestà di Genova on. Broccardi accompagnato dal Vice Prefetto si è recato allo storico scoglio di Quarto dove li aveva preceduti una rappresentanza di reduci garibaldini che vi si erano recati con automobili messe a disposizione del municipio. Allo scoglio di Quarto sono state deposte delle corone. A Quarto erano anche convenute tutte le scolaresche della grande Genova. Secondo la consuetudine il comune di Genova ha fatto deporre dinanzi al monumento di Garibaldi in Piazza De Ferrari, una grande corona di fiori. Altre due corone sono state deposte sul monumento della società dei mille e reduci garibaldini e dalla società veterani garibaldini.

Importanti facilitazioni per gli acquisti agli impiegati e salariati pubblici

ROMA, 5. — L'Ufficio del P. N. Fascista comunica: E' stato pubblicato il decreto del ministro delle finanze col quale si autorizzano gli impiegati e salariati dipendenti da enti pubblici tesserati dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, ad acquistare dal consorzio industriale manufatti i generi con pagamento rateale Il consorzio industriale manufatti, con il quale l'associazione generale fascista del pubblico impiego ha stipulato una condizione vantaggiosissima per i suoi associati offre stoffe, lanerie e cotonerie, biancheria personale da tavola, da toilette e da letto, maglierie per uomo e signore e quanto altro del genere può occorrere a prezzi di fabbrica. I vantaggi di cui potranno godere gli associati sia per il pagamento rateale, sia per la convenzione stipulata con il consorzio industriale, cui fanno capo le più grandi industrie tessili, ed i manufatti italiani, sono assai notevoli. E speciale rilievo quindi deve avere l'opera svolta a tal fine dall'associazione generale del pubblico impiego che ha saputo così brillantemente conciliare gli scopi assistenziali che sono nel suo programma con il principio patriottico voluto dal governo nazionale, che cioè i dipendenti dello stato acquistino esclusivamente merce italiana.

I solenni funerali di Isidoro Del Lungo a Firenze

FIRENZE, 5. — Questa sera hanno avuto luogo i funerali del senatore Isidoro Del Lungo. Il corteo funebre imponentissimo, muovendo dall'abitazione dell'estinto si è recato in piazza del Duomo salutato riverentemente dalla folla che faceva ala al passaggio. Il feretro, ricoperto di corone fra le quali quella del comune, era preceduto dai vigili urbani, da una rappresentanza dell'esercito con musica e da fratelli della misericordia. Reggevano i cordoni il podestà di Firenze, il podestà di Montevarchi, il prefetto, il senatore Viganò in rappresentanza del Senato, il prof. Linaker per l'accademia della Crusca, il gr. uff. Badiano per la provincia. Seguivano i famigliari, vari senatori e deputati, ufficiali e numerosissime autorità e notabilità cittadine e mollissime rappresentanze di associazioni ed enti ecc.

Dopo la funzione religiosa al Battistero di S. Giovanni, la salma ha proseguito per il cimitero dell'Antella ove verrà tumulata.

I medici condotti nella considerazione delle gerarchie

ROMA, 5. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Presentati dal comm. Lusignoli, segretario generale dell'associazione generale fascista del pubblico impiego, sono stati ricevuti da S. E. Turati i membri del direttorio centrale dell'Associazione nazionale fascista medici condotti. S. E. Turati li ha accolti con grande cordialità ha affermato la sua convinzione nella efficacia e nella forza organizzativa dell'Associazione Nazionale Fascista medici condotti e della importanza in cui essa è tenuta dalla direzione del partito e del regime non solo per la funzione assistenziale, ma altresì per la sana propaganda dell'idea nazionale fascista che essi possono volgere in tutti i più lontani e piccoli centri. Ha assicurato inoltre tutto il suo benevolo interessamento per quei problemi che gli verranno prospettati dagli organismi dirigenti, nei quali ha completa fiducia. Il segretario nazionale dott. Vacino, ringraziando S. E. Turati, con precisa espressione ha fatto presente come nell'attuazione delle previdenze assistenziali accennate nella Carta del Lavoro a beneficio delle classi operaie, l'azione del medico condotto deve avere particolare considerazione e preminenza, perchè nella sua superiore conoscenza di tutti i bisogni delle classi lavoratrici il medico condotto è indiscutibilmente insostituibile. Da ciò il giustificato desiderio dell'Associazione di essere chiamata a collaborare nelle disposizioni che seguiranno per l'applicazione della Carta del Lavoro. S. E. Turati ha nuovamente assicurato che, in perfetto accordo col comm. Lusignoli, avrebbe bene accolta la collaborazione offerta dall'Associazione nazionale fascista medici condotti che riescirà di grande e positivo ausilio.

Una commissione francese in Italia per studiare di genetica

PARIGI, 5. — Il Ministro dell'Agricoltura signor Queille ha stabilito di inviare in Italia, per la fine del corrente mese di maggio una missione speciale per studiare sul posto il modo di funzionamento e l'organizzazione dei principali stabilimenti italiani che si occupano di genetica. Allo scopo di facilitare al massimo grado il raggiungimento di tali fini il ministro sig. Queille ha pregato l'illustre professore Nazzareno Strampelli di compilare il programma della visita e di guidare con la sua alta competenza il lavoro di indagine e di studio della missione francese.

Onoranze ungheresi a illustri personalità italiane

BUDAPEST, 5. — L'Accademia Ungherese delle scienze ha eletto a suoi membri straordinari, in riconoscimento dei loro eminenti meriti scientifici il direttore generale delle antichità e belle arti d'Italia comm. Arduino Colasanti, il prof. Sabbadini e il prof. Baldacci.

Gli spagnuoli hanno facile vittoria sui ribelli del Marocco

MADRID, 5. — Notizie ufficiali ricevute dal Marocco segnalano che le colonne al comando del generale Pouzas hanno punito severamente i ribelli di Tagsut e hanno proseguito la loro avanzata verso occidente traversando l'uadi Ketana senza incontrare resistenza, razziando grandi quantità di bestiame e respingendo le guardie nemiche. L'azione delle colonne ha scosso il morale dei ribelli ha ricondotto la tranquillità nel territorio dei Senhadja. Nella zona occidentale, nonostante le pioggie, le colonne spagnole continuano ad avanzare nella regione dei Beni Aros e cercano di isolare i ribelli che si rifugiano nelle infrattuosità del Diedel Alam, frequentate da malfattori e ivi organizzano saccheggi. La situazione politica migliora costantemente poichè la saggia azione politica è riuscita a dividere i dissidenti e a far perdere il prestigio ai ribelli. Il capo ribelle Hamed Bekaar non esercita più alcuna autorità.

La camera inglese approva il freno alle Trade Unions

LONDRA, 5. — Con 368 voti contro 168 voti la Camera dei Comuni ha oggi approvato la chiusura della discussione in seconda lettura del progetto relativo alla regolazione dell'attività delle Trade Unions. La Camera, dopo aver respinto con 385 voti contro 171 una mozione presentata dai Laburisti, con la quale si proponeva di respingere il progetto di legge, ha approvato il progetto stesso in seconda lettura per alzata di mano.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 6. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 73.75 — Londra 92.10 — New York 18.95 — Zurigo 366 — Belgio 52.25.

La Francia sposta truppe verso l'Italia

ROMA, 5. — Il «Giornale d'Italia» pubblica una corrispondenza da Marsiglia che documenta come la Francia armi il confine italiano e la Jugoslavia.

«I preparativi militari — scrive il giornale — che la Francia negli ultimi tempi va facendo sulla frontiera italiana e gli aiuti militari che la Francia continua a fornire la Jugoslavia, vengono documentati dagli stessi giornali francesi. E' più che sintomatico il fatto chegli sbarchi di militari e di materiale bellico a Marsiglia si siano in questi ultimi tempi notevolmente intensificati. Basta seguire con attenzione il movimento nel porto di Marsiglia per constatare che quasi giornalmente sbarcano in quel porto soldati e ufficiali provenienti dalle colonie che vengono poi inviati in guarnigioni di confine».

New Orleans minacciato direttamente dall'inondazione

per la rottura di altre dighe Il disastro irreparabile?

LONDRA, 5. — La nuova breccia prodottasi nel Missisipi nellad iga di Milliken è la più grave di quante se ne siano finora prodotte. Quando avvenne la rottura, non c'erano sul posto che alcuni custodi degli argini; essi videro improvvisamente le acque irrompere dai bordi dell'argine, per una lunghezza di 45 metri. Prima che avessero potuto domandare soccorso a Wiksburg, situato a 16 km. a valle, tutta la diga era spazzata via e il disastro è diventato irreparabile.

Immeditamente degli aviatori della Marina sorvolarono il distretto minacciato lanciando stampati per avvertiregli abitanti di prendere la fuga. L'avvertimentofu pure trasmesso per telegrafo e per telefono e la mattina 30.000 abitanti di un centinaio di borghi e di villaggi erano in fuga. Molti credevano che ogni pericolo fosse scomparso a monte di Wicksburg e non avevano fatto nessun preparativo di fuga. Dovettero perciò abbandonare le loro case senza aver tempo di salvare alcunchè.

La città di Tallulah è stata completamente sommersa, poco dopo che la popolazione ne era partita. Nulla potè essere salvato. In certi punti, l'acqua raggiunge l'altezza di quattro metri. Le dighe, costruite provvisoriamente, non potranno ritardar la strage perchè la corrente si intensifica con l'estensione dell'inondazione. Nuove e abbondanti pioggie cadono nel nord della Luisiana. In certi punti le dighe sono sommerse e cedono sotto il peso delle acque che trascinano numeroso materiale.

Gli aviatori segnalano che molti campi di cereali, di barbabietole e boschi situati da Arkansas e Wicksburg sono stati sommersi completamente dalle caque. Se tutte le misure prese rimangono vane, si crede che anche New Orleans potrà essere inondata la settimana prossima. Due nuove rotture di dighe si sono verificate tra Wicksburg e Natchez. E' da temere che le acque che si sono precipitate attraverso questa nuova breccia costrinbgono migliaia di abitanti delle regioni minacciate ad abbandonare le loro case. Le acque coprono ora lo stato dellaLuisiana, di Arkansas e Missisipi, circa 40.000 km. quadrati.

Su un centinaio di chilometri lungo il Missisipi non vi sono che rari ponti che emergono dalle acque, mentre la maggior parte degli abitanti delle regioni inondate sono fuggiti, sono rimasti invece molti cacciatori di animali da pelliccia con le loro famiglie. Essi sono abituati alle inondazioni, che non sono cosa nuova per le loro famiglie. Le loro case sono generalmente costruite su delle piattaforme elevate, circondate da acque stagnanti. In queste regioni non passa primavera senza inondazioni. Ogni famiglia possiede diverse piroghe che ora servono per il rifornimento dei viveri.

La questione delle minoranze alla Camera ungherese

Proteste contro l'atteggiamento romeno

BUDAPEST, 5. — Nella odierna seduta della camera bassa il deputato social-democratico Malasits, trattando la questione delle minoranze ungheresi, ha dichiarato, a nome del partito social-democratico, che la soluzione data al problema delle minoranze è attualmente insufficiente e che le giuste richieste delle minoranze stesse costituiscono il pericolo costante per la pace europea. La soluzione data al grave problema, ha continuato l'oratore, dei trattati di pace impedisce la creazione di un buon accordo tra le nazioni e inasprisce progressivamente le relazioni dei popoli. Sarebbe dunque desiderabile che il governo spiegasse la più grande attività per giungere ad una soluzione equa della questione delle minoranze ungherese che abitano nei territori che sono stati separati dall'Ungheria. La classe operaia comprende appieno le sofferenze gravissime di coloro che hanno avuto le loro proprietà espropriate dal governo romeno quasi senza indennità, tuttavia non sono le questioni materiali ma bensì quelle spirituali che interessano la classe operaia. I social democratci protestano sopratutto contro la politica che il governo romeno segue in materia di istruzione e che tende alla oppressione delle minoranze ungheresi. Il governo romeno, soggiunge Malasits chiude gradualmente le scuole ungheresi costringendo così gli operai ungheresi ad inviare i loro figli alle scuole romene. In tal modo gli operai ungheresi della Transilvania subiscono un danno morale e materiale. L'oratore ha concluso che i social-democratici non trascurano nulla per illuminare la Europa su questo punto e nello stesso tempo ha chiesto che alle minoranze etniche viventi in Ungheria vengano applicati i diritti assicurati dalle diverse leggi. Rispondendo al deputato Malasits il conte Bethlem dichiara che condivide pienamente le sue vedute per quanto si riferisce alle minoranze ungheresi. Il conte Bethlen dichiara di vedere con piacere che i social democratici si interessano vivamente alla sorte degli ungheresi separati dalla patria e intendono di fare essi stessi tutto il possibile, ricorrendo alle loro relazioni internazionali per migliorare la situazione delle minoranze ungherese Il conte Bethlen ha aggiunto che il governo ungherese assicurerà alle minoranze etniche che vivono in Ungheria tutta la protezione necessaria, coloro che vorranno fare gli studi in Ungheria in lingua straniera lo potranno ma naturalmente non vi saranno costretti, il governo curerà di creare tipi di scuole conformi ai desideri dei genitori. Resta bene inteso però, ha concluso il conte Bethlen, che ogni suddito ungherese deve apprendere anche la lingua ungherese.

Il Re e l'on. Mussolini per la "giornata Adriatica"

Il Sovrano e il Duce hanno voluto imprimere la significazione maggiore alla gara indetta per il 20 maggio dalla rivista milanese «Adriatico Nostro» e dall'Associazione Nazionale «Coscienza Adriatica», destinando alla «Giornata Adriatica» il Re tre grandi medaglie d'argento e l'onorevole Mussolini una d'oro.

I giovani studiosi italiani non potevano aspirare a incitamento più significativo e non dubitiamo che gli allievi delle nostre scuole, tanto elementari che medie e superiori, non esclusi quelli delle Università, parteciperanno numerosi alla «Giornata Adriatica».

Anche il Ministro della Pubblica Istruzione ha assegnato alla patriottica gara due grandi medaglie d'argento e una terza di bronzo. E altre numerose sono state messe a disposizione della Commisione aggiudicatrice. Inoltre la detta Commissione dispone di un premio di tremila lire o di due viaggi a Zara.

Per informazioni e per i temi riferentisi alla gara, rivolgersi alla direzione di «Adriatico Nostro» a Milano, via Spartaco, 2.

DOMENICO DEL BIANCO diretï. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine